

ALLEGATO AL PTOF – SEZIONE: L'OFFERTA FORMATIVA
Sotto-sezione: Insegnamenti e quadri orario
Sull'alternativa all'insegnamento della religione cattolica

PER UNA CITTADINANZA GLOBALE
PERCORSI ANTIRUMOURS - SPAZI LIBERI DAI PREGIUDIZI

Sfide ai falsi miti, pregiudizi e stereotipi di cui possiamo essere portatori
e che sono alla base dell'intolleranza e della discriminazione

CONVIVENZA ~~CON LE~~ DELLE DIFFERENZE

**Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti.
Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza**

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDU)

Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, **i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile**

Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Goal 4 Istruzione di qualità, Target 4.7

TRIENNALITÀ PTOF 2022/2025	
DURATA ANNUALE ATTIVITÀ	n. 33 ore (1 h/sett)

FUNZIONE STRUMENTALE DI RIFERIMENTO	FS1. INTERNAZIONALIZZAZIONE E INTERCULTURA
AREA DI RIFERIMENTO	EDUCATIVO-DIDATTICA
RESPONSABILE ATTIVITÀ IRC	DOCENTE INCARICATA/O ANNUALMENTE cfr. <i>Assetti organizzativi e Mansionario</i>
REDAZIONE DEL PROGETTO	PAOLA MOSCATI (a.s. 2021/22)

INDICE

INFORMAZIONI GENERALI SU ATTIVITÀ ALTERNATIVE A IRC	3
ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	5
VALUTAZIONE DIDATTICA	6
SEZIONE 1. FINALITÀ – COMPETENZE - CONSEGNE.....	7
SEZIONE 2. ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'IRC NELL'ISTITUTO.....	10
SUGGERIMENTI PER INIZIARE.....	10
GLI ANTIRUMOURS DEL PROGETTO.....	11
SEZIONE 3. PERCORSI <i>ANTIRUMORS</i>	14
AIUTIAMOLI A CASA LORO	14
SE VUOI LA PACE, PREPARA LA GUERRA	18
L'AFRICA È NATURA SELVAGGIA, ANIMALI, DESERTI, FORESTE, POVERTÀ	20
COME LA CHIAMO? DIRETTRICE O DIRETTORE?	21
RESTA A CASA SE NON VUOI CHE TI SUCCEDANO CERTE COSE	24
COM'ERA VESTITA? ... SE L'È CERCATA.....	24
SE FOSSIMO TUTTI GAY LA SPECIE UMANA SI ESTINGUEREBBE	26
HANNO TROVATO ANCHE IL PRETESTO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO PER NON ANDARE A SCUOLA.	27
SIAMO BURATTINI CONTROLLATI DAL POTERE	29

INFORMAZIONI GENERALI SU ATTIVITÀ ALTERNATIVE A IRC

SCELTE DI NON AVVALERSI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (da effettuare all'atto dell'iscrizione)

- A ATTIVITÀ DIDATTICHE E FORMATIVE**
 Le attività didattiche e formative non consistono in materie curriculari: corsi di informatica o lingua straniera, corsi di sostegno o recupero (o comunque tali da introdurre una discriminazione vietata dal punto 2.1.a dell'Intesa); esse si collocano, invece, nell'ambito di tematiche relative ai "valori fondamentali della vita e della convivenza civile" (CC.MM. 368/85, 129-130-131/86).
 Tale insegnamento è svolto da docenti che non insegnano nella classe degli studenti interessati, per rispettare il principio della par condicio (ugual numero di docenti in sede di valutazione).
 Anche per le attività alternative, quantunque non si configurino come disciplina scolastica curricolare, si dà luogo a valutazione. Gli insegnanti incaricati partecipano perciò alle operazioni di valutazione, limitatamente agli studenti di loro competenza, come avviene per gli insegnanti di religione cattolica.
- B ATTIVITÀ DI STUDIO E/O DI RICERCA INDIVIDUALI CON ASSISTENZA DI PERSONALE DOCENTE**
 Anche le attività di studio individuale assistito sono programmate e organizzate dalla scuola attraverso i suoi organi collegiali; si tratta di destinare spazi o locali agli studenti che optano per queste attività, definendo le modalità dell'assistenza degli studenti da parte del personale docente.
 Anche per queste attività alternative si dà luogo a valutazione. Gli insegnanti incaricati partecipano perciò alle operazioni di valutazione, limitatamente agli studenti di loro competenza, come avviene per gli insegnanti di religione cattolica.
- C LIBERA ATTIVITÀ DI STUDIO E/O DI RICERCA INDIVIDUALI SENZA ASSISTENZA DI PERSONALE DOCENTE**
 La libera attività di studio individuale prevede, da parte dell'Istituto, la definizione e predisposizione dei locali o degli spazi per svolgere tale attività. Rimane fermo per la scuola l'obbligo di vigilanza.
 L'O.M.26/2007 richiede, ai fini dell'attribuzione del credito scolastico, la decisione a livello collegiale delle modalità di certificazione e valutazione dello studio individuale (sia B che C).
- D NON FREQUENZA DELLA SCUOLA NELLE ORE DI INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**
 L'opzione dell'uscita dalla scuola esige il rispetto dei doveri di vigilanza, che consistono principalmente nel raccogliere le dichiarazioni dei genitori o degli studenti maggiorenni circa il subentro delle loro responsabilità con l'uscita da scuola.
 L'O.M. 26/2007 prevede che "nel caso in cui l'alunno abbia scelto di assentarsi dalla scuola per partecipare ad iniziative formative in ambito extrascolastico, potrà far valere tali attività come crediti formativi se presentino i requisiti previsti dal DM 49/2000".

SUI CONTENUTI DELLE ATTIVITÀ ALTERNATIVE

Spetta al Collegio Docenti fissare i contenuti e gli obiettivi delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica che rientrano a pieno titolo nel PTOF.

Fermo restando il carattere di libera programmazione, tali attività non devono risultare discriminanti nei confronti delle altre studentesse e degli altri studenti, compresi coloro che si avvalgono dell'IRC, per cui devono restarvi *estrane*

- le discipline già oggetto di insegnamento nella scuola, costituendo cioè un ingiustificato vantaggio per chi non si avvale che verrebbe a godere di un supplemento orario in alcune discipline
- le attività di potenziamento, di cui alla Legge 107/2015, finalizzate al raggiungimento di obiettivi formativi individuati come prioritari e destinate a tutte le studentesse e a tutti gli studenti (Nota 21315/2017)

Il Ministero ha fornito in passato alcuni suggerimenti, per cui per queste attività si può fare ricorso

- ai documenti del pensiero e della esperienza umana relativa ai valori fondamentali della vita e della esperienza umana
- al tema dei Diritti dell'uomo

Le attività proposte dall'Istituto sono in linea con tali orientamenti/suggerimenti, opportunamente aggiornati in riferimento agli attuali ordinamenti e piani di studio.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI SU ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'IRC

- L'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede, sottoscritto il 18 febbraio 1984 e ratificato con L.121/1985, che riconosce agli studenti o ai loro genitori la facoltà di scegliere se avvalersi o meno della religione cattolica e per cui *all'atto dell'iscrizione eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione*. Il contenuto di detta normativa è stato recepito dall'art. 310 del DLgs 297/1994 - T.U. sulla scuola.
- CM 368/1985, *Applicazione dell'Intesa CEI-MPI*, in cui si specifica che la scuola, e per essa il capo di istituto e il Collegio dei docenti [...] *assicura agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, ogni opportuna attività culturale, con l'assistenza degli insegnanti, escluse le attività curriculari comuni a tutti gli alunni.*

- CM 131/1986, *IRC e attività alternative nella scuola superiore*, in cui si specifica che *agli studenti delle scuole secondarie superiori che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica la scuola assicura attività culturali e di studio programmate dal Collegio dei docenti tenuto conto delle proposte degli alunni stessi. Al fine di rendere possibile l'acquisizione di tali proposte, il Collegio dei docenti programma lo svolgimento di tali attività entro il primo mese dall'inizio delle lezioni. Fermo restando il carattere di libera programmazione, queste attività culturali e di studio devono concorrere al processo formativo della personalità degli studenti. Esse saranno particolarmente rivolte all'approfondimento di quelle parti dei programmi, in particolare di storia, di filosofia, di educazione civica, che hanno più stretta attinenza con i documenti del pensiero e della esperienza umana relativa ai valori fondamentali della vita e della esperienza umana. La partecipazione alle attività culturali e di studio programmate non è obbligatoria e agli studenti che non se ne avvalgono è comunque assicurata dalla scuola ogni opportuna disponibilità per attività di studio individuale.*
- CM 316/1987, *Insegnamento della religione cattolica - Attività alternative - Altre opportunità - Istruzioni per l'anno scolastico 1987/88*, nel capo II, relativamente alla fruizione di spazi e servizi scolastici per le attività alternative, assicurando idonea assistenza alle studentesse e agli studenti, che *possono configurarsi come attività volta ad offrire contributi formativi ed opportunità di riflessione per corrispondere agli interessi anche di natura applicativa che siano eventualmente rappresentati dagli studenti. Infatti non si esclude la possibilità che gli studenti stessi segnalino propri bisogni formativi, nonché le modalità di intervento della scuola*; nel capo III, relativamente alle modalità di utilizzazione del personale; nel documento allegato come proposta di attività didattica e formativa sul tema dei diritti umani; nel capo IV, relativamente ai docenti che svolgono attività alternative che, come i docenti incaricati dell'IRC, *partecipano a pieno titolo ai lavori di tutti gli organi collegiali della scuola, ivi comprese le operazioni relative alla valutazione periodica e finale dei rispettivi studenti che si avvalgono di detti insegnamenti.*
- Nota MIUR 695/2012, *Attività alternative all'insegnamento dell'IRC – Valutazione periodica e finale*, in cui si chiarisce che i docenti di attività alternative all'IRC *partecipano a pieno titolo ai consigli di classe per gli scrutini periodici e finali nonché all'attribuzione del credito scolastico, limitatamente agli alunni che seguono le attività medesime.*
- CM 188/1989. *Nuovo modello riguardante l'esercizio del diritto di scelta se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica*, nel punto in cui si specificano le scelte degli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica: A) *Attività didattiche formative*; B) *Attività di studio e/o di ricerca individuali*; C) *Nessuna attività.*
- CM 189/1989 (seguito circolare - Prot. 28134/2200/GL - C.M. 25 maggio 1989, n. 188) in cui si *chiarisce che le attività di studio e/o ricerca individuali di cui alla lettera b) della precedente CM 188 sono espletate da studenti con assistenza personale docente, mentre la scelta di cui alla lettera c) implica lo svolgimento della libera attività studio e/o ricerca senza assistenza personale.*
- CM 9/1991, *Sentenza della Corte costituzionale n. 13 dell'11-14 gennaio 1991. Istruzioni applicative*, in cui si chiarisce che *deve essere offerta ai non avvalentisi anche la scelta di allontanarsi o di assentarsi dall'edificio scolastico, in aggiunta alle altre possibilità che l'organizzazione scolastica aveva già proposto con le precedenti circolari 188-189/1989.*
- CM 28/2014, *Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2014/2015*, per il modello C in relazione alla scelta specifica di attività alternative all'interno della scuola.
- Nota MEF 26482/2011 *in cui si forniscono chiarimenti in merito alla individuazione dei docenti per lo svolgimento delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica e alle modalità di retribuzione degli stessi.*
- Nota MIUR 2852/2016, *Organico dell'autonomia*, in cui alla sezione "L'organico dell'autonomia per il potenziamento e il miglioramento della qualità dell'offerta formativa" si riporta la non utilizzabilità dei docenti individuati su posti di potenziamento per la copertura delle ore relative alle attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica, tenuto conto che per tali attività sono previsti appositi capitoli di finanziamento. I predetti docenti, al pari degli altri insegnanti in servizio nella scuola, potranno comunque essere tenuti in considerazione per la copertura di ore relative alle citate attività alternative nel caso in cui abbiano manifestato la propria disponibilità ad effettuare ore aggiuntive all'orario.

È importante segnalare che lo Stato italiano ha assicurato alle comunità religiose non cattoliche *il diritto di rispondere alle eventuali richieste provenienti dagli alunni, dalle loro famiglie o dagli organi scolastici, in ordine allo studio del fatto religioso e delle sue implicazioni* [DLgs 297/1994, art. 311 - Diritti delle altre confessioni religiose diverse dalla cattolica]. Tale insegnamento può essere attivato in alternativa all'insegnamento della religione cattolica oppure può essere offerto a tutte le studentesse e gli studenti. Gli oneri finanziari sono però a carico delle comunità religiose.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ

OPZIONE A	<p>Le attività didattiche e formative sono svolte dalla/dal docente incaricata/o dalla Dirigente scolastica, sulla base della disponibilità dichiarata, anche con una sola studentessa / con un solo studente.</p> <p>Il percorso selezionato dalla docente/dal docente va personalizzato in relazione ai bisogni, all'età ed alle possibili richieste di ogni studentessa e studente.</p> <p>Selezionato il percorso è possibile anche l'approfondimento di un solo input.</p> <p>La/il docente ha il compito di coordinare, porre domande e fare leva sulla curiosità per la/le questioni trattate, in modo da favorire la consapevolezza e la conoscenza critica.</p>
OPZIONE B	<p>Nella selezione dei contenuti e delle consegne da realizzare la studentessa / lo studente è assistita/o da una/un docente tutor, incaricata/o dalla Dirigente scolastica, sulla base della disponibilità dichiarata, e presente in tutte le ore di attività alternative dell'anno scolastico.</p> <p>Compito essenziale della/del tutor è quello di facilitare il processo di apprendimento di ogni studentessa e studente. L'assistenza si configura come attività volta ad offrire contributi formativi ed opportunità di riflessione per corrispondere agli interessi anche di natura applicativa che siano eventualmente rappresentati dalla studentessa / dallo studente.</p>
OPZIONE C	<p>Per l'opzione C la studentessa / lo studente deve individuare il percorso <i>antirumour</i> prescelto che è liberamente svolto, con la facoltà, cioè, di non tener conto degli input e dei relativi link forniti.</p> <p>La proposta sul percorso prescelto, con i relativi contenuti da approfondire e con il prodotto che si vuole realizzare, è consegnata alla/al tutor PFI che ha la responsabilità di raccogliere la documentazione prodotta nel corso dell'anno sulle attività alternative della studentessa/dello studente e che è parte del PFI. Restano ferme le consegne prefissate nella sezione 1 che la studentessa / lo studente deve osservare (chiarimenti da Tutor PFI, su richiesta).</p>
NOTA	<p>Se la scelta di non avvalersi dell'IRC, con una delle opzioni A-B-C, viene rinnovata negli anni scolastici successivi, non è possibile svolgere un percorso già approfondito nell'anno / negli anni precedente/i</p>

PRESENTAZIONE FINALE

PRESENTAZIONE FINALE DEL PRODOTTO OPZIONE A-B-C	<p>Ogni studentessa/studente deve dare evidenza del proprio apprendimento e delle competenze acquisite, presentando e argomentando le scelte fatte sulle consegne.</p> <p>Una modalità di accertamento è quella di far presentare alla classe il lavoro svolto, i materiali ed il prodotto realizzato.</p> <p>Sul prodotto e sui suoi contenuti potrebbe seguirne una discussione guidata in aula, il cui tempo andrebbe compreso nel monte ore annuale dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica.</p> <p>L'attività può aver luogo nella settimana in cui cade la Giornata internazionale della diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo (21 maggio, Unesco), includendola nella programmazione delle iniziative sulle giornate di rilevanza collettiva.</p>
DURATA	un'ora di lezione

VALUTAZIONE DIDATTICA

VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	<p>Anche per le attività didattiche alternative, quantunque non si configurino come disciplina scolastica in senso stretto, si dà luogo a valutazione.</p> <p>La valutazione periodica e finale è espressa con un giudizio, analogamente a quanto avviene per l'IRC (Capo IV della CM 316/1987)</p> <p>Il giudizio è formulato con una griglia unica predisposta sulla base delle consegne prefissate nella successiva sezione 1. Nella valutazione si tiene conto dell'interesse, della partecipazione e dei livelli di competenza raggiunti.</p> <p>La valutazione periodica e finale è proposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> dalla/dal docente incaricata/o per l'opzione A dalla/dal tutor incaricata/o per l'opzione B dalla/dal tutor PFI per l'opzione C 		
CREDITO SCOLASTICO	<p>OPZIONE A</p> <p>Analogamente a quanto avviene per l'insegnamento della religione cattolica, ogni docente delle attività didattiche e formative alternative partecipa a pieno titolo alle deliberazioni del Consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, limitatamente alle studentesse / agli studenti che abbiano seguito le attività medesime.</p> <p>OPZIONI B-C</p> <p>l'attestazione sullo studio individuale (opzioni B-C) è fornita sulla base del prodotto presentato da ogni studentessa/studente ed è a cura</p> <ul style="list-style-type: none"> della/dal tutor incaricata/o per l'opzione B della/del tutor PFI per l'opzione C <p>Le modalità di valutazione per l'attribuzione del credito scolastico sono espresse nel PTOF.</p>		
VALUTAZIONE DEL PROGETTO	EX ANTE	<i>Fattibilità del progetto</i> Delibera del Collegio dei docenti PTOF 2022-2025 (comprese le eventuali revisioni annuali)	
	IN ITINERE	A cura di <ul style="list-style-type: none"> docente per opzione A tutor per opzione B tutor PFI per opzione C 	Alla fine di gennaio: valutazione dell'andamento delle attività svolte per il Consiglio di classe e per la/il docente responsabile alternativa IRC
		A cura della/del docente responsabile alternativa IRC	Suggerimenti su eventuali azioni correttive
	EX POST	A cura di <ul style="list-style-type: none"> docente per opzione A tutor per opzione B tutor PFI per opzione C 	Valutazione dell'efficacia delle attività svolte e degli esiti delle studentesse e degli studenti per il Consiglio di classe e per la/il docente responsabile alternativa IRC
		A cura della/del Responsabile alternativa IRC	Valutazione del processo e del risultato per l'Istituto
Indicatori di processo	A cura della/del docente responsabile alternativa IRC <ul style="list-style-type: none"> Condivisione di obiettivi e di attività/ compiti tra docente / tutor e studentessa/studente coinvolto Regolare distribuzione/condivisione dei sussidi didattici necessari preventivati A cura della/del docente (opzione A), tutor (opzione B), tutor PFI (opzione C) <ul style="list-style-type: none"> Regolare svolgimento delle attività Regolare registrazione delle attività su ARGO (opzione A-B) Regolare registrazione da parte della studentessa/studente dell'orario e della firma di presenza su apposito registro (opzione C), conservato da chi (personale ATA) è addetta/o alla sorveglianza 		
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> Efficacia delle attività nell'Istituto 		
DOCUMENTAZIONE FINALE <i>(specifiche SGQ)</i>	A cura della/del docente / tutor per opzione A-B <ul style="list-style-type: none"> Registro presenze e attività (ARGO) Materiale prodotto dalla/dal docente/tutor e dalla studentessa / dallo studente Questionari Rendicontazione finale A cura della/del tutor PFI <ul style="list-style-type: none"> Registro presenze e attività Materiale prodotto dalla/dal docente/tutor e dalla studentessa / dallo studente Registro delle presenze <p>La documentazione va consegnata alla/al responsabile del progetto per l'archiviazione.</p>		

SEZIONE 1. FINALITÀ – COMPETENZE - CONSEGNE

<p style="text-align: center;">Finalità dell'educazione alla cittadinanza globale</p>	<p>L'educazione alla cittadinanza globale intende costruire conoscenze, competenze, valori, atteggiamenti che i discenti devono poi essere in grado di restituire, al fine di contribuire a un mondo di pace, più giusto e inclusivo.</p> <p>L'educazione alla cittadinanza globale si basa su un approccio poliedrico, fondato su metodologie e concetti già applicati in altri ambiti, come l'educazione ai diritti umani, alla pace, allo sviluppo sostenibile ed educazione alla comprensione delle questioni internazionali</p> <p style="text-align: right;">[UNESCO (2014). Education Strategy 2014 – 2021, p.46]</p> <p style="text-align: center;"><i>La Global Competence (GC) è una capacità multidimensionale. Gli individui dotati di GC sanno esaminare i problemi locali, globali ed interculturali, comprendere ed apprezzare differenti prospettive e visioni del mondo, interagire rispettosamente e con successo con gli altri e intraprendere azioni responsabili in favore della sostenibilità e del benessere collettivo [PISA 2018].</i></p> <p>Questa definizione delinea le seguenti finalità secondo tre dimensioni fortemente interdipendenti e si sovrappongono</p> <p>DIMENSIONE COGNITIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> • capacità di esaminare temi e situazioni di significatività locale-globale e culturale (ad esempio povertà, interdipendenza economica, migrazione, disegualianza, rischi ambientali, conflitti, differenze culturali e stereotipi) • capacità di capire ed apprezzare differenti prospettive e visioni del mondo <p>DIMENSIONE SOCIO-EMOTIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> • capacità di stabilire relazioni positive con persone con differenti background nazionali, etniche, religiose, sociali, culturali o di genere <p>DIMENSIONE COMPORTAMENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • capacità e disposizione ad intraprendere azioni costruttive nei confronti del benessere collettivo e per un mondo più sostenibile e pacifico <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p><i>Domande per le azioni educative:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fino a che livello gli studenti sono capaci di esaminare criticamente temi contemporanei di significato locale, globale ed interculturale? • Fino a che livello gli studenti sono capaci di comprendere ed apprezzare multiple prospettive culturali, inclusa la propria, e di gestire differenze e conflitti? • Fino a che livello gli studenti sono preparati ad interagire in modo rispettoso delle differenze culturali? • Fino a che livello gli studenti si interessano al mondo ed agiscono in modo da fare una significativa differenza nella vita degli altri e da salvaguardare l'ambiente? </div>
<p style="text-align: center;">Competenze di riferimento (PECuP)</p>	<p>CE6. Competenza in materia di cittadinanza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità • Partecipazione attiva alla vita civica e sociale • Consapevolezza digitale • Comprensione della diversità • Sostegno del territorio ed economia sostenibile <p>CE8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 5px;"> <ul style="list-style-type: none"> • Comprensione di culture – lingue – tradizioni – espressioni • Capacità di esprimere esperienze ed emozioni con empatia • Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e le altre forme culturali • Capacità di impegnarsi in processi creativi sia individualmente che collettivamente • Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità </div> <p>CG1. Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali</p> <p>CG7. Individuare e utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete</p> <p>CG8. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento</p>

**CONSEGNE
OPZIONI A-B-C**

Le attività devono evidenziare il passaggio tra il concetto di pregiudizio e quello di discriminazione, invitando ogni studentessa e studente a identificare anche le emozioni vissute da persone vittime di discriminazione, nonché individuare azioni concrete da sviluppare all'interno/ all'esterno dell'Istituto e nella propria comunità per contribuire a contrastare le discriminazioni.

Per terminare, ogni studentessa e studente identificherà strategie efficaci per lottare contro le discriminazioni di tutti i giorni scoprendo anche il lavoro e le possibilità d'azione con le associazioni e le ong.

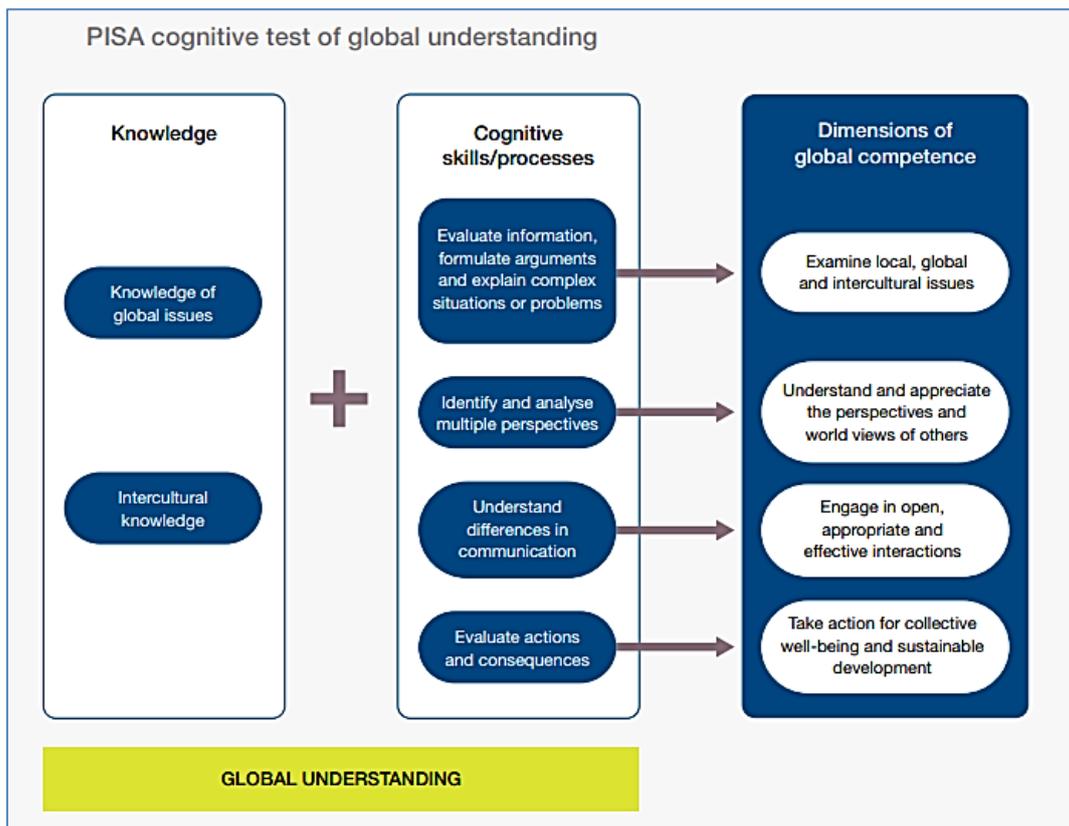
Sulla/Sulle questione/i proposte (si può trattare più di una questione, essendo tra loro interconnesse) ogni studentessa / studente deve

- Riconoscere nel sistema di diritti umani gli elementi fondamentali e i diversi campi in si esprime la cultura del rispetto in un mondo sempre più ricco di diversità
- Identificare stereotipi e pregiudizi etnici, sociali e culturali presenti nei propri e negli altrui atteggiamenti e comportamenti, nei mass media, in testi di studio e di ricerca
- Cogliere i meccanismi che possono portare da uno stereotipo o da un pregiudizio a una discriminazione (come l'uso di uno stereotipo o di un pregiudizio possa condurre ad azioni discriminatorie)
- Riconoscere nelle storie differenti dalla propria (a livello locale, nazionale / internazionale) elementi di connessione in favore di una convivenza delle differenze

- Organizzare ricerche su riviste, quotidiani, libri / enciclopedie via Internet sulla/sulle questione/i prescelta/e operando una selezione ragionata di materiali e immagini
- Descrivere e analizzare i fattori che determinano i problemi di discriminazione, rielaborando autonomamente in modo critico le informazioni ricavate da diverse fonti rispetto alle implicazioni sulla violazione dei diritti umani
- Produrre materiali di comunicazione *antirumours*: video (testo, musica, immagini, scenografia, recitazione, grafica), mostre, spot di carattere sociale per affrontare il tema di durata standard di 60-90 secondi, ecc.
- Realizzare una campagna di comunicazione *antirumours* all'interno della scuola / Progettare la creazione di una rete di studenti per laboratori *antirumours* all'interno della scuola / Ideare eventi sul tema del contrasto alle discriminazioni, aperti alle comunità locali (anche con il coinvolgimento dei giovani dei centri di aggregazione)

- Motivare le scelte fatte per la soluzione della/delle questioni prescelte e sulla selezione effettuata sul materiale ricercato
- Saper difendere le proprie opinioni ed il proprio elaborato sulla base di evidenze approfondite, controverificate e contestualizzate [non è la conclusione del proprio ragionamento a costituire il criterio di valutazione delle evidenze-prove; sono le prove a dover costituire il criterio di validazione del pregiudizio, che vanno analizzate, quindi, come se il pregiudizio non esistesse]
- Giudicare il proprio elaborato sulla base dell'efficacia nel contribuire a mettere in discussione le generalizzazioni, condividere messaggi positivi, incoraggiare la curiosità e combattere le discriminazioni

Consigli per lo studio
 Ricerche in rete (10 cose da sapere) <https://www.youtube.com/watch?v=Aq6rEp60Uc&t=4s>
 Traduzione file pdf da lingua straniera in italiano: <https://translate.google.it/?hl=it&sl=en&tl=it&op=docs>



Fonte: *The OECD PISA global competence framework (2018)*

Imagining and Practising Global Citizenship Education: <https://www.youtube.com/watch?v=3uZl4os0a0Q> (CCI Tv, 3:55)

SEZIONE 2. ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'IRC NELL'ISTITUTO

SUGGERIMENTI PER INIZIARE

DISCUTERE E RACCONTARE LE PAROLE

Le parole sono importanti	Suggerimenti
Confine	<ul style="list-style-type: none"> https://www.youtube.com/watch?v=Yf6RcxUdIPY (Marco Balzano, 31:38)
Diritti umani	<ul style="list-style-type: none"> https://www.youtube.com/watch?v=D-e0hpWAlfQ (Amnesty International, 2:45) https://historia-europa.ep.eu/sites/default/files/Discover/EducatorsTeachers/ActivitiesForYourClassroom/hr-introduction-it_0.pdf
Identità e diversità	<ul style="list-style-type: none"> https://www.youtube.com/watch?v=iBSPJY4L_MI&t=6s (Hub scuola, 3:02)
Multiculturalismo	<ul style="list-style-type: none"> https://www.youtube.com/watch?v=tqpCIAi6New (M. Cacciari, 2:36)
Libertà personale	<ul style="list-style-type: none"> https://www.youtube.com/watch?v=YziNVwJX-Wo&t=35s (Hub scuola, 2:23)
Tolleranza-Rispetto-Condivisone	<ul style="list-style-type: none"> https://www.raicultura.it/filosofia/articoli/2019/01/Stefano-Zamagni-economia-e-convivenza-a7800146-c175-454d-b074-cdd9ecb41f8d.html (Stefano Zamagni, 5:28)
Cittadinanza digitale	<ul style="list-style-type: none"> https://www.youtube.com/watch?v=X9OmhVppp1Q&t=2s (Hub scuola, 2:33) https://www.interno.gov.it/it/notizie/lamorgese-fenomeno-dell'incitamento-allodio-motivi-discriminazione-e-divenuto-sempre-piu-invadente-e-corrosivo (Pagina MINT: Lamorgese: il fenomeno dell'incitamento all'odio per motivi di discriminazione)
STEREOTIPI	<ul style="list-style-type: none"> https://www.youtube.com/watch?v=k6B3VdBCm30 (Gabriella Giudici, insegnante, 4:26)
PREGIUDIZI Come comprendiamo la realtà sociale	<ul style="list-style-type: none"> https://www.youtube.com/watch?v=O4lihCY1ICQ (Gabriella Giudici, insegnante, 3:18)
DISCRIMINAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Che cos'è una discriminazione? https://www.youtube.com/watch?v=vtkYiyITG14 (Equality Pills-Diritto antidiscriminatorio, 4:51) Le discriminazioni multiple https://www.youtube.com/watch?v=dOHC2a5ihH8 (Equality Pills-Diritto antidiscriminatorio, 4:51) Discriminazioni multiple e intersezionali: come riconoscerle e contrastarle https://www.youtube.com/watch?v=vtkYiyITG14 (CCI Tv, 3:01) Contro ogni discriminazione: #sonofattitui https://www.youtube.com/watch?v=V-Esm-etsAs (Fanpage.it, 2:49)

DUDU (1)

https://d21zrvtktd6ae.cloudfront.net/public/uploads/2016/10/08123257/amnesty_dudu_semplicata.pdf
 oppure https://d21zrvtktd6ae.cloudfront.net/public/uploads/2020/06/DUDU_semplicata-per-ragazze-i.pdf



(1) CM316/1987:

... Nello studio dei diritti umani l'**approccio di carattere documentario** rende possibile la conoscenza diretta delle più importanti dichiarazioni internazionali, dai quali emerge la riaffermazione dei diritti dell'uomo e degli strumenti giuridici per difenderli.
 Come possibili punti di riferimento, a titolo puramente indicativo, si fa l'elenco di alcuni documenti, a carattere internazionale: La Carta delle Nazioni Unite del 1945; La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948; La Dichiarazione dei diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa del 1950; La Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 1959; La Dichiarazione sulla decolonizzazione del 1960; La Dichiarazione delle Nazioni Unite contro la

discriminazione razziale del 1963; Il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici e ai diritti economici, sociali e culturali del 1966; La Carta di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa del 1975; La Dichiarazione del Messico sull'eguaglianza delle donne del 1975; La Dichiarazione universale dei diritti dei popoli di Algeri del 1976.
 Nello studio di tale tematica, come è ovvio, il periodo che va dal 1945 ad oggi richiede un particolare approfondimento, in quanto costituisce il periodo storico in cui ha trovato la sua più chiara e puntuale definizione: dalle Convenzioni del dopoguerra (1945-1953) ai diritti dei paesi emarginati (diritti economici o sociali) (1954-1963), ai Patti Internazionali di cooperazione e di tutela del lavoro (1964-1975), alla iniziativa di carattere umanitario (1974-1980).

BILANCIO INIZIALE OPZIONI A-B

I percorsi per le opzioni A e B prevedono la somministrazione di un questionario (OCSE PISA 2018) *online*. Le risposte fornite sono oggetto di confronto tra docente/tutor e studentessa/studente per arrivare alla determinazione di un bilancio iniziale (autovalutazione GC). Link al questionario: [per una cittadinanza globale](#)

GLI ANTIRUMOURS DEL PROGETTO

Sfide a falsi miti, pregiudizi culturali e stereotipi

PERCORSI ANTIRUMOURS	QUESTIONE
1. <i>Aiutiamoli a casa loro</i>	Migrazioni
2. <i>Se vuoi la pace, prepara la guerra</i>	Mondo pacifico e conflitti attuali
3. <i>L'Africa è natura selvaggia, animali, deserti, foreste, povertà</i>	Visioni parziali
4. <i>Come la chiamo, direttrice o direttore? Sono una donna, ma mi chiami pure direttore. Non sono questi i problemi!</i>	Il linguaggio maschile e femminile
5. <i>Resta a casa se non vuoi che ti succedano certe cose. Com'era vestita? Se l'è cercata</i>	Violenza di genere
6. <i>Se fossimo tutti gay la specie umana si estinguerebbe</i>	Omofobia
7. <i>Hanno trovato anche il pretesto del cambiamento climatico per non andare a scuola</i>	Giovani e questione ambientale
8. <i>Siamo burattini controllati dal potere</i>	Obbedienza all'autorità

I percorsi riguardano questioni che sono tra loro interconnesse. In questo senso, per il percorso prescelto, è possibile trattare anche più di una questione.

I PERCORSI 1-6

delineati nelle schede delle pagine successive

- comprendono "INPUT" e "OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO GUIDATO",
- rappresentano delle tracce guida per inquadrare e riflettere sulla specifica questione proposta
- sono accompagnati da link a risorse video e documenti

I PERCORSI 7-8

delineati nelle schede delle pagine successive

- presentano soltanto una situazione problema generica. La studentessa / Lo studente è chiamata/o a sviluppare in autonomia il percorso fornendo contenuti e link, ferme restando le consegne prefissate nella sezione 1.

Sulla strategia antirumours

Nessuno di noi si sottrae all'utilizzo e al ricorso, a volte anche inconsapevole, di stereotipi e pregiudizi sul mondo e sugli altri e giudichiamo spesso le persone e il mondo con categorie predefinite, assegnando etichette con leggerezza.

I percorsi antirumours sono strutturati su temi di contrasto alla discriminazione e ai discorsi d'odio, in favore della promozione di una cittadinanza "attiva", in difesa dei diritti umani e dei principi di equità e giustizia nella nostra società caratterizzata da una sempre crescente diversità.

Si parte da frasi che tipicamente e facilmente circolano, si diffondono e molto rapidamente diventano virali, *rumours* portatori di falsi miti stereotipi, pregiudizi culturali e, talvolta, di forme di intolleranza anche violenta, sia verbale che fisica.

La **Strategia Antirumours** è stata promossa per la prima volta come strategia cittadina a Barcellona nel 2010 e successivamente lanciata come progetto del Consiglio d'Europa (*Communication For Integration - C4I*)

- <https://pjp-eu.coe.int/en/web/c4i/>

- <https://www.coe.int/en/web/interculturalcities/anti-rumours>.
- COE - Anti-rumours <https://www.coe.int/en/web/interculturalcities/anti-rumours>
- ANTIRUMOURS A SCUOLA (ICEI): <https://rm.coe.int/l-antirumours-a-scuola/16809f976b>
- Social: <https://www.facebook.com/AntiRumoursGlobal/>

Estratto "MANUALE STRATEGIA ANTIRUMOURS. Sintesi in italiano dell'Antirumours Handbook 2018"

<https://rm.coe.int/manuale-strategia-antirumours-sintesi-in-italiano-dell-antirumours-han/16808d322b>

Originale (EN) <https://rm.coe.int/anti-rumours-handbook-a-standardised-methodology-for-cities-2018-/168077351c>

Oggi imparare a vivere all'interno di comunità diversificate rappresenta una sfida globale condivisa. Evitare la segregazione, la discriminazione e il razzismo è un obiettivo chiave se si vogliono costruire società basate sull'inclusione e sull'equità.

I discorsi populistici, demagogici e semplicistici sono proliferati negli ultimi anni, rafforzando i pregiudizi. Tali discorsi spesso richiamano a un passato idealizzato e creano barriere tra "noi" e "loro", definite in termini etnici, nazionali, culturali, economici o religiosi. Gli "altri", quelli che sono "diversi", sono spesso indicati come i responsabili dei problemi economici e sociali, e alcuni gruppi in particolare (rifugiati, migranti, musulmani, ebrei, Rom, ecc.) sono diventati oggetto di discorsi basati sulla paura e l'ostilità.

[...] Inoltre, sebbene Internet e i social media offrano nuove opportunità di aumentare la connessione tra le persone, rappresentano anche canali molto efficaci per diffondere dicerie, falsi miti e discorsi d'odio.

[...] In sintesi, i nostri atteggiamenti nei confronti dei membri di altri gruppi possono essere determinati da tre fattori: cognitivo, che implica una credenza (stereotipo); affettivo, che implica emozioni e sentimenti (pregiudizi); e comportamentale, che implica azioni concrete (discriminazione).

Il vero problema degli stereotipi e dei pregiudizi è il loro potenziale di influenzare i nostri atteggiamenti e comportamenti nei confronti delle altre persone. Quindi, possono avere conseguenze molto negative come la discriminazione, un comportamento ingiustificato e negativo nei confronti dei membri di un gruppo basato sulla loro appartenenza.

[...] Stereotipi e pregiudizi sono strettamente legati alle norme sociali che esistono nel nostro ambiente, che determinano che cosa è considerato "giusto" e cosa non lo è. Manteniamo ed esprimiamo stereotipi e pregiudizi se percepiamo che farlo è considerato appropriato, e se le persone che sono per noi importanti mantengono anch'esse questi atteggiamenti. A parte la famiglia e gli amici, sono i media a giocare un ruolo fondamentale nella trasmissione e generazione di stereotipi e pregiudizi. Le norme sociali vengono create e diffuse anche attraverso la cultura (film, musica, musei) e lo sport. Infine, le scuole rappresentano un ambito critico quando si tratta di generare o contrastare stereotipi e pregiudizi. La scuola ha il potenziale per innescare un cambiamento delle norme sociali e promuovere determinati valori e atteggiamenti.

Un rumour consiste in una specifica dichiarazione trasmessa per passaparola, a cui le persone prestano fede pur non essendo presente nessun elemento di prova certo. Il fattore più importante di questa definizione è che il rumour sussiste in assenza di elementi certi di prova, ma chi lo riceve lo prende per vero. Spesso i rumours nascono e trovano ampia diffusione perché vanno a corroborare idee o credenze precedenti di coloro che li accolgono.

Allo stesso tempo, rappresentano un modo per gestire l'ansia e l'incertezza, attraverso la generazione e la circolazione di affermazioni e supposizioni che ci aiutano a comprendere e interpretare situazioni ambigue o incerte, riducendo l'ansia e giustificando i comportamenti.

[...] i rumours sono il punto di partenza e di accesso per affrontare questioni più profonde relative alle cause e conseguenze dei pregiudizi e del loro legame con la discriminazione, il razzismo e il discorso d'odio.

La strategia Antirumours si focalizza su una specifica dimensione della prevenzione di tutte le forme di comportamento discriminatorio (non solo il razzismo) e di discorsi d'odio e, per contro, non si concentra sulla "punta dell'iceberg" – ovvero i crimini d'odio - ma lavora ad un livello più basso, dove i pregiudizi sono generati e appresi. Anche se (in uno scenario altamente improbabile) non esistesse più la discriminazione, gli stereotipi e i pregiudizi continuerebbero comunque ad ostacolare l'interazione positiva tra persone di background diversi.

[...] La strategia Antirumours non punta a coloro che sono più impegnati a combattere la discriminazione, e neppure ai razzisti dichiarati. Piuttosto, il suo obiettivo è rappresentato da quelli che si collocano tra questi due estremi dello spettro: la "maggioranza ambivalente". Questa maggioranza di solito presta poca attenzione nei confronti delle campagne esplicitamente antirazziste, perché sono persone che non ritengono di essere razziste e quindi non si sentono chiamate in causa. Invece affrontando il singolo rumour si riesce a ottenere più interesse e identificazione diretta, dato che molte persone conoscono i rumours e riconoscono di "usarli" e talvolta addirittura di "crederci". Se vogliamo attrarre l'attenzione della maggioranza ambivalente, non possiamo lanciare condanne dall'alto della nostra superiorità morale e soprattutto dobbiamo evitare di porci come coloro che "insegnano" la "verità dei fatti" e spiegano alle persone quanto sono ignoranti o razziste. Tutto ciò non funziona, e non risponde neppure alla verità. "Noi" stessi apparteniamo a questa maggioranza: lo staff del Comune, i politici, i professionisti, gli insegnanti, i volontari delle ONG, la cittadinanza in generale compresi gli immigrati, i rifugiati ecc. Riconoscere che noi tutti abbiamo pregiudizi rappresenta un punto di partenza cruciale per il successo della Strategia Antirumours.

[...] Se i dati oggettivi sono un ingrediente essenziale per contrastare alcuni tipi di pregiudizio, dobbiamo essere però consapevoli dei limiti dell'uso dei dati oggettivi [...] Studi condotti all'interno di varie discipline, insieme alle esperienze realizzate dalle città antirumour, hanno mostrato i limiti della diffusione di dati

oggettivi per influenzare il modo di sentire delle persone. Sappiamo che i nostri atteggiamenti sono plasmati da un miscuglio di componenti cognitive ed emotive. Sappiamo anche che tendiamo a percepire e adattare la realtà in base ai nostri preconcetti, e che non consideriamo, evitiamo o tendiamo a dimenticare facilmente le informazioni oggettive che contrastano con i nostri pregiudizi.

Ecco perché possiamo ottenere un impatto migliore se privilegiamo strategie che vadano oltre l'uso di fatti e dati "freddi" per contrastare i rumours e i pregiudizi. Questi argomenti vanno di pari passo con l'uso di interazioni faccia a faccia, il dialogo e i dibattiti che alimentano il pensiero critico.

Dovremmo concentrarci sull'ascolto attivo e promuovere dibattiti in cui si confrontano prospettive e argomenti diversi. Sugeriamo di lavorare su argomenti antirumour che:

- *Suscitano dubbi e mettono in questione le generalizzazioni*
- *Mettono in evidenza contraddizioni e ipocrisia*
- *Alimentano l'empatia, sottolineano le caratteristiche comuni e le affinità (bisogni, interessi, ...)*
- *Fanno appello all'esperienza personale e ai valori universali*
- *Permettono di rafforzare i legami e le interazioni personali*
- *Riconoscono e valorizzano la diversità*
- ...

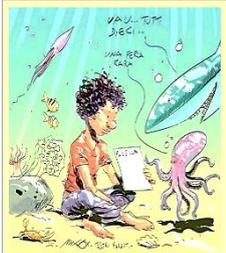
In molte occasioni utilizzeremo anche dati statistici e argomenti di natura più logica e obiettiva per sostenere le nostre posizioni e garantire il rigore. Ma è necessario che adattiamo i nostri argomenti e messaggi al gruppo target e al contesto, che non è lo stesso in un workshop con un giornalista o con gli studenti delle scuole secondarie, o in una conversazione con i nostri vicini o parenti.

Esempi di iniziative antirumour

<https://rm.coe.int/anti-rumours-handbook-a-standardised-methodology-for-cities-2018-/168077351c>
(da pagina 41 di *Antirumours Handbook 2018*)

SEZIONE 3. PERCORSI ANTIRUMORS

<p>Sfidare falsi miti, pregiudizi culturali e stereotipi</p> <p style="text-align: center;">1°</p>	<h3 style="margin: 0;">AIUTIAMOLI A CASA LORO</h3> <p style="margin: 5px 0;"><i>C'è un'invasione di migranti. Ci rubano il lavoro. Hanno fatto aumentare la criminalità. Porti chiusi!</i></p> <p style="margin: 5px 0;"><i>Le Ong aumentano l'immigrazione clandestina. Le navi delle Ong sono i taxi del mare</i></p>
--	---



Le politiche sull'immigrazione sono una parte importante dell'agenda post-2015 per l'Europa. Tuttavia, la cosiddetta "crisi migratoria" ha messo in luce una serie di sfide già esistenti all'interno dell'Unione europea (UE) e fra le politiche nazionali europee. Questioni come povertà, instabilità nei Paesi di origine, catastrofi naturali e conflitti armati continueranno a spingere le persone a cercare sicurezza. Ciò significa che persisterà il flusso migratorio nelle aree attorno all'UE con persone in continuo movimento che cercano di migliorare le proprie condizioni di vita dal punto di vista economico-sociale.

Global Compact delle Nazioni Unite sulle migrazioni

Il Patto Globale sulle Migrazioni promosso dalle Nazioni Unite non è un trattato, non può cambiare le leggi internazionali, chiede solo maggiore cooperazione nella gestione delle migrazioni.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato ufficialmente il GCM con la votazione del 19 dicembre 2019. **19 Stati membri** dell'Unione Europea hanno votato a favore, **tre Stati membri dell'UE hanno votato contro** (Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia), **altri cinque** (Austria, Bulgaria, Italia, Lettonia e Romania) si sono astenuti e la Slovacchia non ha partecipato a questa Assemblea Generale delle Nazioni Unite. L'UE ha partecipato in qualità di osservatore e assisterà i Paesi membri nell'attuazione del GCM.

L'Italia non ha partecipato al Vertice di Marrakech per il lancio del Global Compact delle Nazioni Unite sulle migrazioni (2018).

L'intervento di apertura del Segretario Generale, António Manuel de Oliveira Guterres, sul rapporto "Patto globale per migrazioni sicure, regolari e disciplinate" (16 Febbraio 2022)

"... In primo luogo, che la migrazione è un dato di fatto, una caratteristica distintiva dell'umanità e del nostro mondo e, soprattutto, con un fenomeno positivo che arricchisce le società e le economie. In secondo luogo, che se mal gestita, la migrazione genera enormi sfide, dalla tragica perdita di vite umane, alle violazioni dei diritti e alle tensioni sociali. E terzo, che gestire efficacemente la migrazione e proteggere i diritti di tutti i migranti richiede una cooperazione internazionale rafforzata. Il Global Compact riflette l'impegno della comunità internazionale a fare in modo che la migrazione funzioni per tutti, per farne una fonte di prosperità e solidarietà, non un sinonimo di disumanità.

[raccomandazioni su priorità]

La prima priorità è promuovere società inclusive e includere i migranti nella risposta al COVID-19 e negli sforzi di recupero. I migranti sono stati gravemente colpiti dalla pandemia di COVID-19. E svolgono un ruolo eroico fuori misura in prima linea nella risposta alla crisi, mettendo spesso se stessi a rischio per aiutare gli altri. Le loro rimesse forniscono un'ancora di salvezza vitale per molte famiglie in paesi in cui le risorse sono scarse. Eppure i migranti – in particolare quelli irregolari – sono spesso esclusi dalle misure di recupero e negato l'accesso ai servizi di base, siano essi sanitari o di protezione sociale. Molti stanno sperimentando una crescente stigmatizzazione, razzismo e xenofobia. Donne e bambini migranti sono esposti a maggiori rischi di tratta e di esposizione alla violenza di genere, all'abuso e allo sfruttamento. *E altri continuano a essere rimpatriati forzatamente, spesso senza tener conto dei rischi per la salute, del giusto processo o delle garanzie procedurali, compreso l'interesse superiore del minore.* In modo incoraggiante, abbiamo visto un certo numero di governi farsi avanti:

- Lavorare per proteggere meglio i diritti umani dei migranti, indipendentemente dallo status.
- Abbattere le barriere per garantire un accesso non discriminatorio ai servizi essenziali, compresi i vaccini.
- Ampliare e diversificare i percorsi migratori. E sospendere i rimpatri forzati.

È imperativo che tutte queste misure diventino la norma, non l'eccezione.

La seconda priorità è la necessità di promuovere una migrazione sicura e regolare. Oggi, oltre l'80% dei migranti nel mondo si sposta da un paese all'altro in modo sicuro e ordinato. Ma la migrazione non regolamentata continua a comportare un terribile costo umano. I grandi flussi migratori oggi sono gestiti essenzialmente da trafficanti di esseri umani. E questo è del tutto inaccettabile. Questi criminali derubano le persone dei loro diritti fondamentali, rubano i loro sogni e causano seri problemi in molti paesi del mondo. Donne e ragazze sono prese di mira ancora e ancora...

	<p>La terza priorità riguarda la prevenzione della perdita di vite umane e di altre tragedie durante la migrazione.</p> <p>Negli ultimi sette anni sono state registrate quasi 50.000 morti di migranti in tutto il mondo. E i numeri effettivi sono sicuramente più alti. Dietro ogni numero c'è un essere umano. Ognuno è morto alla ricerca di ciò che tutti noi cerchiamo: opportunità, dignità e una vita migliore. La loro morte è fonte di vergogna collettiva. E prevenire la perdita di vite umane, anche attraverso il soccorso in mare, è un imperativo umanitario e un obbligo morale e legale.</p> <p>Che il loro movimento sia volontario o forzato, formalmente autorizzato o meno, tutti gli esseri umani devono vedere i loro diritti rispettati e la loro dignità rispettata. ...”</p> <p style="text-align: center;">L'Agenzia ONU per i Rifugiati lancia l'allarme sulle violenze e le violazioni dei diritti umani alle frontiere europee (21/02/2022)</p> <p style="text-align: center;">https://bit.ly/3ljvWVA</p>																						
<p>INPUT (con link di supporto)</p>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="392 656 683 768"><i>Come il peso dell'acqua di A. Segre</i></td> <td data-bbox="689 656 1430 768"> <ul style="list-style-type: none"> Unione tra teatro e reportage, andato in onda su Rai3 il 3 ottobre 2014, nell'anniversario della strage di Lampedusa che nel 2013 ha causato la morte di 366 persone e circa 20 dispersi. Si racconta la <i>nuova</i> migrazione, il contesto geopolitico ma anche il punto di vista degli Italiani, che, smarriti, con capiscopo cosa stia accadendo: https://bit.ly/3Km0BGR (RAI, 1:35:54) </td> </tr> <tr> <td data-bbox="392 777 683 835"><i>Le migrazioni ai tempi del coronavirus</i></td> <td data-bbox="689 777 1430 835"> <ul style="list-style-type: none"> Podcast ISPI sul mondo ai tempi del coronavirus: https://spoti.fi/3KjwT5b (16:15) Fact-checking: migrazioni 2021 (ISPI) https://bit.ly/3q3u8xx </td> </tr> <tr> <td data-bbox="392 844 683 929"><i>La capitana Carola Rackete</i></td> <td data-bbox="689 844 1430 929"> <ul style="list-style-type: none"> #Piazzapulita 19/09/2019: intervista di Corrado Formigli a Carola Rackete https://bit.ly/3KjwYG1 (28:16) #CTCF 24/11/2019, Carola Rackete, Giorgia Linardi e Muhamad Diaoune: https://bit.ly/3Kog96g (23:21) </td> </tr> <tr> <td data-bbox="392 938 683 1090"><i>Viaggio nei centri di detenzione per migranti in Libia</i></td> <td data-bbox="689 938 1430 1090"> <ul style="list-style-type: none"> #Mezzorainpiu 23/05/2021, https://www.youtube.com/watch?v=FLJDLWvjIM (6:09) #Presadiretta 23/09/2019, https://www.youtube.com/watch?v=3_XZYQKbGQ (12:24) #cartabianca 29/01/2019. Il centro di detenzione di Misurata in Libia https://www.youtube.com/watch?v=xZ8jaP7vatI&t=71s (3:51) Documento Unicef, 30/04/2021: <i>Migranti. 125 bambini, di cui 114 non accompagnati, salvati al largo della Libia</i> https://bit.ly/3lPfhg </td> </tr> <tr> <td data-bbox="392 1099 683 1270"><i>Diritti dell'Uomo: divieto espulsioni collettive</i></td> <td data-bbox="689 1099 1430 1270"> <ul style="list-style-type: none"> Sentenze Corte europea dei diritti dell'uomo contro Italia (Ministero Giustizia) https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_20.page?facetNode=0_8_1_60 (esempio: Causa Khlaifia e altri, https://tinyurl.com/2p95m4u3) Commenti e articoli di giornale ASGI, 2017: Detenzione in centri di accoglienza, un commento sulla sentenza Khlaifia vs Italia, https://bit.ly/3tAzjpy la Repubblica, 2012: Strasburgo, l'Italia condannata per i respingimenti verso la Libia https://bit.ly/tv1 </td> </tr> <tr> <td data-bbox="392 1279 683 1346"><i>Come spiegheresti i flussi migratori nel Mar Mediterraneo?</i></td> <td data-bbox="689 1279 1430 1346"> <ul style="list-style-type: none"> Scuola di cittadinanza europea _ Fondazione GG Feltrinelli https://www.youtube.com/watch?v=oOqMhDHRfHQ (2:28) </td> </tr> <tr> <td data-bbox="392 1355 683 1503"><i>Corridoi umanitari</i></td> <td data-bbox="689 1355 1430 1503"> <ul style="list-style-type: none"> I corridoi umanitari sono nati in Italia come risposta alle tragedie del mare del 2015, che hanno fatto segnare un numero enorme di vittime nel Mediterraneo. Vittime di viaggi della speranza senza ritorno. Il progetto ha preso il via il 15 dicembre 2015 grazie alla firma di un Protocollo d'intesa tra la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la Comunità di Sant'Egidio, la Tavola Valdese e il Governo italiano Altraeconomia, 2019 https://altreconomia.it/corridoi-umanitari/ </td> </tr> <tr> <td data-bbox="392 1512 683 1579"><i>Percezione del fenomeno migratorio in Italia</i></td> <td data-bbox="689 1512 1430 1579"> <ul style="list-style-type: none"> Sondaggio sulla percezione del fenomeno migratorio in Italia - Ciak MigrAction (10/10/2019) https://bit.ly/3J3hK8d </td> </tr> <tr> <td data-bbox="392 1588 683 1624"><i>Storie di migranti</i></td> <td data-bbox="689 1588 1430 1624"> <ul style="list-style-type: none"> https://www.raiplay.it/programmi/newneighbours (25:12) https://www.unhcr.org/it/notizie-storie/storie/una-nuova-vita-in-europa-per-i-bambini-rifugiati-soli-e-senza-una-casa-in-grecia/ </td> </tr> <tr> <td data-bbox="392 1632 683 1704"><i>Primo Italico</i></td> <td data-bbox="689 1632 1430 1704"> <ul style="list-style-type: none"> Video (playlist Primo Italico) di <i>Amref Health Africa-Italia con Lercio</i> https://www.facebook.com/amrefit/videos/391594934770659 (3:08) <i>Primo Italico è rappresentato come hater di professione, complottista per piacere, tuttologo laureato all'Università del Nulla</i> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="392 1713 683 1861"><i>Sogni e speranze annegati (1 dic 2020)</i></td> <td data-bbox="689 1713 1430 1861"> <ul style="list-style-type: none"> Esperienza di Blogging Internship rivolta a ragazze e ragazzi di età compresa tra i 14 e i 24 anni, con l'obiettivo di sviluppare competenze di redazione, ricerca, "critical thinking", lavoro d'equipe e gestione del proprio tempo e di connettersi con altri giovani italiani, migranti e rifugiati per creare dialogo e interazione. <i>Qui un esempio: piccola storia di alcuni migranti che hanno fatto il viaggio verso l'Europa, ma mai arrivati.</i> https://www.ublogger.org/post/sogni-e-speranze-annegati </td> </tr> </table>	<i>Come il peso dell'acqua di A. Segre</i>	<ul style="list-style-type: none"> Unione tra teatro e reportage, andato in onda su Rai3 il 3 ottobre 2014, nell'anniversario della strage di Lampedusa che nel 2013 ha causato la morte di 366 persone e circa 20 dispersi. Si racconta la <i>nuova</i> migrazione, il contesto geopolitico ma anche il punto di vista degli Italiani, che, smarriti, con capiscopo cosa stia accadendo: https://bit.ly/3Km0BGR (RAI, 1:35:54) 	<i>Le migrazioni ai tempi del coronavirus</i>	<ul style="list-style-type: none"> Podcast ISPI sul mondo ai tempi del coronavirus: https://spoti.fi/3KjwT5b (16:15) Fact-checking: migrazioni 2021 (ISPI) https://bit.ly/3q3u8xx 	<i>La capitana Carola Rackete</i>	<ul style="list-style-type: none"> #Piazzapulita 19/09/2019: intervista di Corrado Formigli a Carola Rackete https://bit.ly/3KjwYG1 (28:16) #CTCF 24/11/2019, Carola Rackete, Giorgia Linardi e Muhamad Diaoune: https://bit.ly/3Kog96g (23:21) 	<i>Viaggio nei centri di detenzione per migranti in Libia</i>	<ul style="list-style-type: none"> #Mezzorainpiu 23/05/2021, https://www.youtube.com/watch?v=FLJDLWvjIM (6:09) #Presadiretta 23/09/2019, https://www.youtube.com/watch?v=3_XZYQKbGQ (12:24) #cartabianca 29/01/2019. Il centro di detenzione di Misurata in Libia https://www.youtube.com/watch?v=xZ8jaP7vatI&t=71s (3:51) Documento Unicef, 30/04/2021: <i>Migranti. 125 bambini, di cui 114 non accompagnati, salvati al largo della Libia</i> https://bit.ly/3lPfhg 	<i>Diritti dell'Uomo: divieto espulsioni collettive</i>	<ul style="list-style-type: none"> Sentenze Corte europea dei diritti dell'uomo contro Italia (Ministero Giustizia) https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_20.page?facetNode=0_8_1_60 (esempio: Causa Khlaifia e altri, https://tinyurl.com/2p95m4u3) Commenti e articoli di giornale ASGI, 2017: Detenzione in centri di accoglienza, un commento sulla sentenza Khlaifia vs Italia, https://bit.ly/3tAzjpy la Repubblica, 2012: Strasburgo, l'Italia condannata per i respingimenti verso la Libia https://bit.ly/tv1 	<i>Come spiegheresti i flussi migratori nel Mar Mediterraneo?</i>	<ul style="list-style-type: none"> Scuola di cittadinanza europea _ Fondazione GG Feltrinelli https://www.youtube.com/watch?v=oOqMhDHRfHQ (2:28) 	<i>Corridoi umanitari</i>	<ul style="list-style-type: none"> I corridoi umanitari sono nati in Italia come risposta alle tragedie del mare del 2015, che hanno fatto segnare un numero enorme di vittime nel Mediterraneo. Vittime di viaggi della speranza senza ritorno. Il progetto ha preso il via il 15 dicembre 2015 grazie alla firma di un Protocollo d'intesa tra la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la Comunità di Sant'Egidio, la Tavola Valdese e il Governo italiano Altraeconomia, 2019 https://altreconomia.it/corridoi-umanitari/ 	<i>Percezione del fenomeno migratorio in Italia</i>	<ul style="list-style-type: none"> Sondaggio sulla percezione del fenomeno migratorio in Italia - Ciak MigrAction (10/10/2019) https://bit.ly/3J3hK8d 	<i>Storie di migranti</i>	<ul style="list-style-type: none"> https://www.raiplay.it/programmi/newneighbours (25:12) https://www.unhcr.org/it/notizie-storie/storie/una-nuova-vita-in-europa-per-i-bambini-rifugiati-soli-e-senza-una-casa-in-grecia/ 	<i>Primo Italico</i>	<ul style="list-style-type: none"> Video (playlist Primo Italico) di <i>Amref Health Africa-Italia con Lercio</i> https://www.facebook.com/amrefit/videos/391594934770659 (3:08) <i>Primo Italico è rappresentato come hater di professione, complottista per piacere, tuttologo laureato all'Università del Nulla</i> 	<i>Sogni e speranze annegati (1 dic 2020)</i>	<ul style="list-style-type: none"> Esperienza di Blogging Internship rivolta a ragazze e ragazzi di età compresa tra i 14 e i 24 anni, con l'obiettivo di sviluppare competenze di redazione, ricerca, "critical thinking", lavoro d'equipe e gestione del proprio tempo e di connettersi con altri giovani italiani, migranti e rifugiati per creare dialogo e interazione. <i>Qui un esempio: piccola storia di alcuni migranti che hanno fatto il viaggio verso l'Europa, ma mai arrivati.</i> https://www.ublogger.org/post/sogni-e-speranze-annegati
<i>Come il peso dell'acqua di A. Segre</i>	<ul style="list-style-type: none"> Unione tra teatro e reportage, andato in onda su Rai3 il 3 ottobre 2014, nell'anniversario della strage di Lampedusa che nel 2013 ha causato la morte di 366 persone e circa 20 dispersi. Si racconta la <i>nuova</i> migrazione, il contesto geopolitico ma anche il punto di vista degli Italiani, che, smarriti, con capiscopo cosa stia accadendo: https://bit.ly/3Km0BGR (RAI, 1:35:54) 																						
<i>Le migrazioni ai tempi del coronavirus</i>	<ul style="list-style-type: none"> Podcast ISPI sul mondo ai tempi del coronavirus: https://spoti.fi/3KjwT5b (16:15) Fact-checking: migrazioni 2021 (ISPI) https://bit.ly/3q3u8xx 																						
<i>La capitana Carola Rackete</i>	<ul style="list-style-type: none"> #Piazzapulita 19/09/2019: intervista di Corrado Formigli a Carola Rackete https://bit.ly/3KjwYG1 (28:16) #CTCF 24/11/2019, Carola Rackete, Giorgia Linardi e Muhamad Diaoune: https://bit.ly/3Kog96g (23:21) 																						
<i>Viaggio nei centri di detenzione per migranti in Libia</i>	<ul style="list-style-type: none"> #Mezzorainpiu 23/05/2021, https://www.youtube.com/watch?v=FLJDLWvjIM (6:09) #Presadiretta 23/09/2019, https://www.youtube.com/watch?v=3_XZYQKbGQ (12:24) #cartabianca 29/01/2019. Il centro di detenzione di Misurata in Libia https://www.youtube.com/watch?v=xZ8jaP7vatI&t=71s (3:51) Documento Unicef, 30/04/2021: <i>Migranti. 125 bambini, di cui 114 non accompagnati, salvati al largo della Libia</i> https://bit.ly/3lPfhg 																						
<i>Diritti dell'Uomo: divieto espulsioni collettive</i>	<ul style="list-style-type: none"> Sentenze Corte europea dei diritti dell'uomo contro Italia (Ministero Giustizia) https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_20.page?facetNode=0_8_1_60 (esempio: Causa Khlaifia e altri, https://tinyurl.com/2p95m4u3) Commenti e articoli di giornale ASGI, 2017: Detenzione in centri di accoglienza, un commento sulla sentenza Khlaifia vs Italia, https://bit.ly/3tAzjpy la Repubblica, 2012: Strasburgo, l'Italia condannata per i respingimenti verso la Libia https://bit.ly/tv1 																						
<i>Come spiegheresti i flussi migratori nel Mar Mediterraneo?</i>	<ul style="list-style-type: none"> Scuola di cittadinanza europea _ Fondazione GG Feltrinelli https://www.youtube.com/watch?v=oOqMhDHRfHQ (2:28) 																						
<i>Corridoi umanitari</i>	<ul style="list-style-type: none"> I corridoi umanitari sono nati in Italia come risposta alle tragedie del mare del 2015, che hanno fatto segnare un numero enorme di vittime nel Mediterraneo. Vittime di viaggi della speranza senza ritorno. Il progetto ha preso il via il 15 dicembre 2015 grazie alla firma di un Protocollo d'intesa tra la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la Comunità di Sant'Egidio, la Tavola Valdese e il Governo italiano Altraeconomia, 2019 https://altreconomia.it/corridoi-umanitari/ 																						
<i>Percezione del fenomeno migratorio in Italia</i>	<ul style="list-style-type: none"> Sondaggio sulla percezione del fenomeno migratorio in Italia - Ciak MigrAction (10/10/2019) https://bit.ly/3J3hK8d 																						
<i>Storie di migranti</i>	<ul style="list-style-type: none"> https://www.raiplay.it/programmi/newneighbours (25:12) https://www.unhcr.org/it/notizie-storie/storie/una-nuova-vita-in-europa-per-i-bambini-rifugiati-soli-e-senza-una-casa-in-grecia/ 																						
<i>Primo Italico</i>	<ul style="list-style-type: none"> Video (playlist Primo Italico) di <i>Amref Health Africa-Italia con Lercio</i> https://www.facebook.com/amrefit/videos/391594934770659 (3:08) <i>Primo Italico è rappresentato come hater di professione, complottista per piacere, tuttologo laureato all'Università del Nulla</i> 																						
<i>Sogni e speranze annegati (1 dic 2020)</i>	<ul style="list-style-type: none"> Esperienza di Blogging Internship rivolta a ragazze e ragazzi di età compresa tra i 14 e i 24 anni, con l'obiettivo di sviluppare competenze di redazione, ricerca, "critical thinking", lavoro d'equipe e gestione del proprio tempo e di connettersi con altri giovani italiani, migranti e rifugiati per creare dialogo e interazione. <i>Qui un esempio: piccola storia di alcuni migranti che hanno fatto il viaggio verso l'Europa, ma mai arrivati.</i> https://www.ublogger.org/post/sogni-e-speranze-annegati 																						
<p>OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO GUIDATO</p>	<ol style="list-style-type: none"> SIAMO E SIAMO STATI INVASI? Le rotte migratorie nel Mediterraneo sulle carte geografiche I numeri delle persone in movimento IL LATO OSCURO DEI DIRITTI UMANI I naufragi delle persone migranti ed i salvataggi delle Ong La condanna dell'Italia da parte della Corte di giustizia europea La legittima difesa dei migranti e l'illegittimità dei respingimenti La ri-costruzione dei muri 																						



3. MIGRANTI COME STRUMENTO DI PRESSIONE E RICATTO
Ai confini tra Polonia e Bielorussia

4. SITUAZIONI DI EMERGENZA (SALVATAGGI) E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
Differenza.

5. DALL'AFRICA ALL'EUROPA NEI PROSSIMI 30 ANNI: fattori di spinta e di attrazione)

6. GLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 E LE MIGRAZIONI

LINK (suggerimenti)

1.

Frontex

• <https://frontex.europa.eu/we-know/migratory-map/> (Mappa migratoria)

Consiglio europeo

• <https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/migration-flows/> (Infografica - Flussi migratori: rotte orientale, centrale e occidentale)

• <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-migration-policy/saving-lives-at-sea/> (Salvare vite in mare e lottare contro le reti criminali)

• <https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/yearly-irregular-arrivals-and-fatalities/> (Infografica - Arrivi irregolari e decessi annui, 2014-2022)

UNHCR

• <https://www.unhcr.org/flagship-reports/globaltrends/> (Global trends)

• <https://www.unhcr.org/it/risorse/carta-di-roma/fact-checking/rifugiati-4-luoghi-comuni-smentire/> (Fact-checking. *Rifugiati: 4 luoghi comuni da smentire, 2018*)

Openpolis

• <https://www.openpolis.it/centri-ditalia-e-la-mappatura-dellaccoglienza-di-richiedenti-asilo-e-rifugiati/> (*Centri d'Italia e la mappatura dell'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati*)

Infografiche/mappe

• <https://www.atlanteguerre.it/infografiche/>

• <http://metrocosm.com/global-immigration-map/> (All the World's Immigration Visualized in 1 Map. Country-to-country net migration 2010-2015)

2.

Emergency

• <https://www.emergency.it/festival/> (ASGI, Esiste il diritto a essere salvati in mare? 23:09; Perché 'loro' continuano a venire in Italia? 25:36; ...)

Unicef Italia

• https://www.youtube.com/watch?v=zlqr46kZ8jw&list=PLmwSlbE4p3iatilVp_iMtaU1YFcQPR9U&index=7 (Vite parallele: bambini in fuga, 70 anni dopo, 2:08)

Fanpage.it

• <https://www.fanpage.it/attualita/tutti-i-muri-nel-mondo-30-anni-dopo-berlino/> (Tutti i muri nel mondo 30 anni dopo Berlino)

3.

Polonia, al confine bielorusso

• https://www.askanews.it/video/2021/11/11/nuove-immagini-dal-confine-ue-bielorussia-dopo-scambio-di-accuse-20211111_video_12524673/ (Askanews 11 nov 2021, 0:58)

• <https://www.youtube.com/watch?v=4ML25lq2Yv8> (la Repubblica 11 nov 2021; 1:20)

4.

Aiutiamoli a casa loro?

• https://www.raiplay.it/video/2018/01/PresaDiretta---Aiutiamoli-a-casa-loro-9292e166-6cfb-4ae5-94dc-8ef909e176a0.html?wt_mc=2.app.oth.raiplay_prg_PresaDiretta+-+Aiutiamoli+a+casa+loro.&wt (da tagliare)

Da 0:00 a 52:48 dove vanno i fondi per la cooperazione?

da 52:49 buone pratiche

da 1.15:01 guerra dell'acqua

Andamento dei fondi della cooperazione allo sviluppo e capitolo di spesa "rifugiati nel paese donatore"

• <https://www.openpolis.it/parole/quante-risorse-la-cooperazione-allo-sviluppo/>

• <https://www.openpolis.it/parole/cose-capitolo-spesa-rifugiati-nel-paese-donatore/>

• <https://www.openpolis.it/locse-conferma-che-i-fondi-per-la-cooperazione-sono-meno-del-previsto/>

• Le prospettive della cooperazione e la legge di bilancio 2022: <https://www.openpolis.it/le-prospettive-della-cooperazione-e-la-legge-di-bilancio-2022/>

5.

• <https://www.neodemos.info/2019/10/25/migrazioni-dallafrica-alleuropa-nei-prossimi-30-anni-fattori-di-spinta-e-di-attrazione/>

6.

• Explore the interrelations between the 2030 Agenda and migration
<https://www.iom.int/migration-sustainable-development-and-2030-agenda>
oppure

• brevi video per SDGs

<https://campus.hubschola.it/discipline-umanistiche/educazione-civica/le-migrazioni/>:

1 - Povertà zero

2 - Fame zero

6 - Acqua pulita e igiene

8 - Lavoro dignitoso e crescita economica

10 - Ridurre le disuguaglianze

16 - Pace, giustizia e istituzioni forti

  	Istituto Professionale di Stato per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera MANLIO ROSSI-DORIA Via Filippo Visconti CM: AVRH04000X - CF: 92035900643 e-mail: AVRH04000X@istruzione.it - PEC: AVRH04000X@PEC.istruzione.it sito web: alberghierorossidoria.edu.it - Tel. 0825 781817 - Fax 0825 38816	 Erasmus+ 
---	---	--

ALL_PTOF
ATTIVITÀ ALTERNATIVE IRC

SGQ - rev1 ott2023

	<ul style="list-style-type: none"> Unicef https://bit.ly/3CKlh7G (Invisibili. Storie di ragazzi che arrivano soli in Italia; 4:16) https://bit.ly/34JpFs6 (Vite parallele: bambini in fuga, 70 anni dopo; 2:0)
	<p>PER DOCENTE/TUTOR Insegnare il tema dei rifugiati, UNHCR Italia (<i>Materiali per scuola secondaria di secondo grado, 14-19 anni</i>)</p> <p>https://www.unhcr.org/it/risorse/insegnare-il-tema-dei-rifugiati/</p> <ul style="list-style-type: none"> Le parole contano (video: Rifugiati, Migranti, Sfolati interni, Richiedenti asilo, Apolidi) Il materiale didattico da scaricare La storia di Omar (https://www.youtube.com/watch?v=CQRXfIM1_6g), 4:35

Sfidare falsi miti, pregiudizi culturali e stereotipi 2°	SE VUOI LA PACE, PREPARA LA GUERRA <i>Si vis pacem, para bellum</i>									
	<p>Proferito da noti politici dalla Seconda guerra mondiale in avanti a sostegno di spese militari gonfiate e discutibili scelte di politica estera, questo aforisma latino risale a Publio Vegezio Renato, storico dell'Antica Roma del quarto secolo.</p> <p>2019: i dati riportano che 142 milioni di bambini vivono in aree colpite da conflitti e milioni altri sono stati costretti a fuggire e cercare rifugio altrove, molto spesso in rifugi temporanei in Paesi vicini.</p> <p>Dal 2010 il numero di bambini che vivono in zone colpite da conflitto è aumentato del 37%, oltre ciò è aumentato del 174% il numero di gravi violazioni - come uccisione, sfruttamento, arruolamento forzato e violenza sessuale – subite dai bambini.</p> <div data-bbox="715 667 1102 1048" style="text-align: center;">  </div> <p><i>La mappa evidenzia in rosso i Paesi dove tra il 2020 e il 2021 ci sono stati conflitti più o meno estesi o episodici: rispetto ai dodici mesi precedenti, le manifestazioni di violenza politica sono aumentate di oltre il 3%, e le vittime sono salite del 37% (ACLED)</i></p>									
INPUT <i>(con link di supporto)</i>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 30%; padding: 5px;"> <i>Il mio nome è mai più</i> Canzoni e ... testi </td> <td style="padding: 5px;"> <ul style="list-style-type: none"> • Il mio nome è mai più: singolo realizzato da LIGAJOVAPELÙ per beneficenza (canzone più venduta del 1999) https://youtu.be/0fXiaoHW2U Altre canzoni: • Henna (Lucio Dalla, 1993): https://bit.ly/3hIH3iK (fanpage.it) • La guerra di Piero (Fabrizio De André, 1966) https://bit.ly/3Cqn56Y </td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> <i>Una vita attiva per la pace:</i> Gino Strada </td> <td style="padding: 5px;"> <ul style="list-style-type: none"> • Non sono pacifista. Io sono contro la guerra https://www.arcoiris.tv/scheda/it/16880/ • Interventi di Gino Strada (inizio e fine eventi) "La guerra è il mio nemico" - evento per studenti (2017) https://www.youtube.com/watch?v=3pH2qhy5V8E "La guerra è il mio nemico" volume 2 - evento per studenti (2018) https://www.youtube.com/watch?v=47vukK18Qsc • Interviste a Gino Strada (Propaganda live, la 7): 2020, <i>Da ragazzo ero sicuro che diventando adulto il mondo sarebbe stato migliore:</i> https://bit.ly/3Cqn56Y (23:12) 2019: https://bit.ly/3plugC9 (19:26) • Abolire la guerra unica speranza per l'umanità Il discorso pronunciato da Gino Strada nel corso della cerimonia di consegna del "Right Livelihood Award 2015", il "premio Nobel alternativo" https://www.emergency.it/cultura-di-pace/abolire-la-guerra/ (14:45) </td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> <i>I bambini soldato e il diritto ad una nuova vita</i> </td> <td style="padding: 5px;"> <p>IL FENOMENO DEL RECLUTAMENTO FORZATO DI DATI SUI BAMBINI SOLDATO</p> <p>Si stima che siano centinaia di migliaia i bambini soldato in tutto il mondo. Sottratti con la forza ai loro genitori e dalle loro case, bambini e bambine vengono reclutati e addestrati ad uccidere. E combattono per sopravvivere loro stessi Il Sud. Secondo una ricerca delle Nazioni Unite, i Paesi responsabili di questo crimine sono: Afghanistan; Repubblica Centro Africana; Colombia; Repubblica Democratica del Congo; Iraq; Mali; Birmania; Nigeria; Filippine; Somalia; Sudan; Siria; Yemen</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mohammad, militante dell'Isis di 13 anni, si racconta a Piazza Pulita (2017) https://bit.ly/3Mu24wM (3:14) • Gli ex bambini soldato ritrovano la vita dopo l'inferno in Sud Sudan https://bit.ly/3IMZaRz (5:00) • L'incubo dei bambini yazidi perseguitati dall'Isis (Amnesty International) https://bit.ly/36VSKRQ </td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> <i>Conflitti nel mondo</i> </td> <td style="padding: 5px;"> <ul style="list-style-type: none"> • Dove sono in conflitti nel mondo? Infografica (Infodata.ilsolare24ore, 2021) https://bit.ly/3vKlIEk • ACLED raccoglie dati in tempo reale su luoghi, date, attori, vittime e tipi di tutte le violenze politiche segnalate e gli eventi di protesta in tutto il mondo https://acleddata.com/dashboard/#/dashboard • Classifica dei Paesi in base a un criterio di "pacificità". GLOBAL PEACE INDEX 2021 https://bit.ly/3trXXbC (mappa da pag. 11) </td> </tr> </table>		<i>Il mio nome è mai più</i> Canzoni e ... testi	<ul style="list-style-type: none"> • Il mio nome è mai più: singolo realizzato da LIGAJOVAPELÙ per beneficenza (canzone più venduta del 1999) https://youtu.be/0fXiaoHW2U Altre canzoni: • Henna (Lucio Dalla, 1993): https://bit.ly/3hIH3iK (fanpage.it) • La guerra di Piero (Fabrizio De André, 1966) https://bit.ly/3Cqn56Y 	<i>Una vita attiva per la pace:</i> Gino Strada	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono pacifista. Io sono contro la guerra https://www.arcoiris.tv/scheda/it/16880/ • Interventi di Gino Strada (inizio e fine eventi) "La guerra è il mio nemico" - evento per studenti (2017) https://www.youtube.com/watch?v=3pH2qhy5V8E "La guerra è il mio nemico" volume 2 - evento per studenti (2018) https://www.youtube.com/watch?v=47vukK18Qsc • Interviste a Gino Strada (Propaganda live, la 7): 2020, <i>Da ragazzo ero sicuro che diventando adulto il mondo sarebbe stato migliore:</i> https://bit.ly/3Cqn56Y (23:12) 2019: https://bit.ly/3plugC9 (19:26) • Abolire la guerra unica speranza per l'umanità Il discorso pronunciato da Gino Strada nel corso della cerimonia di consegna del "Right Livelihood Award 2015", il "premio Nobel alternativo" https://www.emergency.it/cultura-di-pace/abolire-la-guerra/ (14:45) 	<i>I bambini soldato e il diritto ad una nuova vita</i>	<p>IL FENOMENO DEL RECLUTAMENTO FORZATO DI DATI SUI BAMBINI SOLDATO</p> <p>Si stima che siano centinaia di migliaia i bambini soldato in tutto il mondo. Sottratti con la forza ai loro genitori e dalle loro case, bambini e bambine vengono reclutati e addestrati ad uccidere. E combattono per sopravvivere loro stessi Il Sud. Secondo una ricerca delle Nazioni Unite, i Paesi responsabili di questo crimine sono: Afghanistan; Repubblica Centro Africana; Colombia; Repubblica Democratica del Congo; Iraq; Mali; Birmania; Nigeria; Filippine; Somalia; Sudan; Siria; Yemen</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mohammad, militante dell'Isis di 13 anni, si racconta a Piazza Pulita (2017) https://bit.ly/3Mu24wM (3:14) • Gli ex bambini soldato ritrovano la vita dopo l'inferno in Sud Sudan https://bit.ly/3IMZaRz (5:00) • L'incubo dei bambini yazidi perseguitati dall'Isis (Amnesty International) https://bit.ly/36VSKRQ 	<i>Conflitti nel mondo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Dove sono in conflitti nel mondo? Infografica (Infodata.ilsolare24ore, 2021) https://bit.ly/3vKlIEk • ACLED raccoglie dati in tempo reale su luoghi, date, attori, vittime e tipi di tutte le violenze politiche segnalate e gli eventi di protesta in tutto il mondo https://acleddata.com/dashboard/#/dashboard • Classifica dei Paesi in base a un criterio di "pacificità". GLOBAL PEACE INDEX 2021 https://bit.ly/3trXXbC (mappa da pag. 11)
<i>Il mio nome è mai più</i> Canzoni e ... testi	<ul style="list-style-type: none"> • Il mio nome è mai più: singolo realizzato da LIGAJOVAPELÙ per beneficenza (canzone più venduta del 1999) https://youtu.be/0fXiaoHW2U Altre canzoni: • Henna (Lucio Dalla, 1993): https://bit.ly/3hIH3iK (fanpage.it) • La guerra di Piero (Fabrizio De André, 1966) https://bit.ly/3Cqn56Y 									
<i>Una vita attiva per la pace:</i> Gino Strada	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono pacifista. Io sono contro la guerra https://www.arcoiris.tv/scheda/it/16880/ • Interventi di Gino Strada (inizio e fine eventi) "La guerra è il mio nemico" - evento per studenti (2017) https://www.youtube.com/watch?v=3pH2qhy5V8E "La guerra è il mio nemico" volume 2 - evento per studenti (2018) https://www.youtube.com/watch?v=47vukK18Qsc • Interviste a Gino Strada (Propaganda live, la 7): 2020, <i>Da ragazzo ero sicuro che diventando adulto il mondo sarebbe stato migliore:</i> https://bit.ly/3Cqn56Y (23:12) 2019: https://bit.ly/3plugC9 (19:26) • Abolire la guerra unica speranza per l'umanità Il discorso pronunciato da Gino Strada nel corso della cerimonia di consegna del "Right Livelihood Award 2015", il "premio Nobel alternativo" https://www.emergency.it/cultura-di-pace/abolire-la-guerra/ (14:45) 									
<i>I bambini soldato e il diritto ad una nuova vita</i>	<p>IL FENOMENO DEL RECLUTAMENTO FORZATO DI DATI SUI BAMBINI SOLDATO</p> <p>Si stima che siano centinaia di migliaia i bambini soldato in tutto il mondo. Sottratti con la forza ai loro genitori e dalle loro case, bambini e bambine vengono reclutati e addestrati ad uccidere. E combattono per sopravvivere loro stessi Il Sud. Secondo una ricerca delle Nazioni Unite, i Paesi responsabili di questo crimine sono: Afghanistan; Repubblica Centro Africana; Colombia; Repubblica Democratica del Congo; Iraq; Mali; Birmania; Nigeria; Filippine; Somalia; Sudan; Siria; Yemen</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mohammad, militante dell'Isis di 13 anni, si racconta a Piazza Pulita (2017) https://bit.ly/3Mu24wM (3:14) • Gli ex bambini soldato ritrovano la vita dopo l'inferno in Sud Sudan https://bit.ly/3IMZaRz (5:00) • L'incubo dei bambini yazidi perseguitati dall'Isis (Amnesty International) https://bit.ly/36VSKRQ 									
<i>Conflitti nel mondo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Dove sono in conflitti nel mondo? Infografica (Infodata.ilsolare24ore, 2021) https://bit.ly/3vKlIEk • ACLED raccoglie dati in tempo reale su luoghi, date, attori, vittime e tipi di tutte le violenze politiche segnalate e gli eventi di protesta in tutto il mondo https://acleddata.com/dashboard/#/dashboard • Classifica dei Paesi in base a un criterio di "pacificità". GLOBAL PEACE INDEX 2021 https://bit.ly/3trXXbC (mappa da pag. 11) 									

**OPPORTUNITÀ DI
APPRENDIMENTO
GUIDATO**

I percorsi di pace si possono nutrire di diversi approcci pedagogici, tecniche e metodologie didattiche (Miur 2017 - Linee guida per l'educazione alla pace e alla cittadinanza globale).

Tra questi:

- *LA RICERCA: la pace deve essere considerata come oggetto di ricerca. Non un insieme definito di conoscenze da apprendere ma un bene da ri-scoprire e ri-costruire. Per questo agli studenti non deve essere proposto di ricevere nozioni ma di imparare a ricercare, ad analizzare e a ricostruire. Il metodo didattico non deve mai essere passivo o passivizzante ma creativo*
- *IL VALORE DELLA TESTIMONIANZA E DELL'ESPERIENZA: ascoltare un testimone o un esperto può contribuire a dare un volto alle cose o ad approfondire la conoscenza di un problema e delle sue possibili soluzioni. Può essere un modo per portare il mondo dentro la scuola o per andare incontro al mondo uscendo dall'aula. È un modo per evidenziare il valore dell'impegno personale*

https://www.tecnicaldellascuola.it/wp-content/uploads/2017/09/Linee_Guida_Pace_Cittadinanza.pdf

Sfidare falsi miti,
pregiudizi culturali
e stereotipi

3°

L'AFRICA È NATURA SELVAGGIA, ANIMALI, DESERTI, FORESTE, POVERTÀ



L'AFRICA NON È UN PAESE. L'Africa è un continente con 54 Stati. Rispettare e rendere conto della complessità di un continente di 1,1 miliardi di abitanti è sicuramente difficile ma stimolante. Bisogna contestualizzare il più possibile le informazioni quando si parla di Africa.

Quale immagine viene trasmessa ai giovani e quale hanno assimilato attraverso le fonti di informazione per loro accessibili?

INPUT

(con link di supporto)

<i>Canzoni ... e testi</i>	Almamegretta - Figli Di Annibale https://www.youtube.com/watch?v=ET0LGftoS4o Almamegretta-Black Athena https://www.youtube.com/watch?v=PMXVp2b2jqk&list=PLEMQ_6K18U2JMe8QtKvSsX8ubnuqNIZW&index=7
<i>Serie tv per giovani</i>	Zero: afrodiscendenti protagonisti https://www.netflix.com/it/title/81059382
<i>Il cinema made in Africa</i>	Nollywood https://www.fanpage.it/attualita/nollywood-perche-il-cinema-made-in-africa-puo-essere-una-rivoluzione-sociale-e-culturale/
<i>La nuova scena artistica africana Y'AFRICA (2020 Francia)</i>	Un panorama sulla generazione emergente di artisti africani che danno vita alla cultura del proprio paese e ne diffondono l'influenza, attraverso le testimonianze di pittori, scultori, fotografi, musicisti, coreografi, chef e designer https://www.raiplay.it/programmi/yafrica
<i>L'Africa nell'immaginario dei giovani</i>	Africa MEDIAta 2021: il focus group https://www.youtube.com/watch?v=rY305NEHOro&t=60s (9:57)
<i>Conosciamoci</i>	Bambini italiani e del Kenya raccontano il loro punto di vista sull'Africa e l'Europa https://www.youtube.com/watch?v=CIDG66_X-q8
<i>Il decalogo di Amref. 10 consigli per una corretta informazione sull'Africa</i>	https://www.amref.it/news-e-press/news-e-storie/2018-09-20-decalogo-per-una-corretta-informazione-sullafrica/ https://back.amref.it/uploads/2021/02/Decalogo-Amref-Carta-di-Roma.pdf?_ga=2.17084409.1960330899.1644479036-263936637.1644479036

OPPORTUNITÀ DI
APPRENDIMENTO
GUIDATO

Quali notizie normalmente appaiono nei media?
Quali immagini vengono mostrate nelle fotografie?
Quali tipi di informazioni sono state ottenute dalle diverse fonti? Quali tematiche sono maggiormente associate e quali meno?
Quanto questo corrisponde all'idea che la studentessa / lo studente ha del continente?

PER DOCENTE/TUTOR

- Presentazione della seconda edizione de "L'Africa MEDIAta"
<https://www.radioradicale.it/scheda/637953/presentazione-della-seconda-edizione-de-lafrica-mediata-il-rapporto-amref-realizzato>
- Africa mediata. Quale Africa ci raccontano i media italiani? E soprattutto: ce la raccontano giusta?
<https://www.amref.it/cosa-facciamo/comunicazione/campagne/africa-mediata/>

EDUCAZIONE AL GENERE

L'educazione al genere mira ad analizzare l'insieme degli stereotipi che definiscono le appartenenze femminili e maschili, con l'obiettivo di destrutturare rappresentazioni, ruoli sociali e modelli normativi che impongono un'idea di genere schematica e rigida. Secondo questa prospettiva, siccome il maschile e il femminile esprimono una pluralità, il genere è lo spazio aperto e libero della progettazione di sé. Secondo questa prospettiva, inoltre, lavorare sul genere significa agire su modelli che sono transculturali e tenere presenti simultaneamente tutte le possibili declinazioni della differenza, nella libertà di reinventarsi giocando creativamente con i propri limiti. L'obiettivo finale dell'educazione al genere è stare bene con la propria identità, qualsiasi sia la propria soggettività. L'educazione al genere è una forma di prevenzione della violenza di genere nella misura in cui il suo principale obiettivo è quello di interrogare il rapporto tra identità/differenze/relazioni di genere e stereotipi culturali e di favorire l'assunzione di modelli anti-violenti di identificazione e di relazione.

(https://www.cittametropolitana.bo.it/pariopportunita/Educazione_per_il_contrasto/Educazione_al_genero)

<p>Sfidare falsi miti, pregiudizi culturali e stereotipi</p> <p>4°</p>	<p>COME LA CHIAMO? DIRETTRICE O DIRETTORE?</p> <p>SONO DONNA, MA MI CHIAMO PURE DIRETTORE.</p> <p>NON SONO QUESTI I PROBLEMI!</p>
	<p>Il linguaggio non è solo uno strumento che ci permette di comunicare.</p> <p>È anche il mezzo con il quale costruiamo il nostro mondo.</p> <p>Ecco perché parole ed espressioni ricorrenti nel parlato quotidiano, sui media e anche nella comunicazione istituzionale possono contribuire ad alimentare un immaginario sessista che favorisce le discriminazioni di genere</p> <p>Il femminile e il maschile nel linguaggio.</p> <p>Un'altra forma di violenza simbolica è cancellare la differenza in nome di una presunta uguaglianza che è in realtà un adeguamento al modello maschile.</p> <p>Un caso significativo è rappresentato dalla resistenza da parte del linguaggio quotidiano, dei media, delle istituzioni e perfino dei libri di testo, ad adeguare l'uso della lingua al nuovo status assunto dalle donne in campo professionale e istituzionale: si sostiene l'uso della sola forma maschile dei titoli che indicano ruoli istituzionali o professioni ritenute prestigiose anche se sono riferiti a donne, accampando giustificazioni inconsistenti sul piano linguistico ("sono forme brutte, suonano male") e sostenendo che si tratta di un uso "neutro" del linguaggio, che fungerebbe addirittura da baluardo contro la discriminazione: quindi sindaco/avvocato sì, ma sindaca/avvocata no.</p> <p>Invece le forme femminili che indicano professioni ritenute meno prestigiose sono tranquillamente accettate (es. infermiera, parrucchiera, cameriera). Ma è doveroso sottolineare che un atteggiamento omologante non produce un linguaggio "neutro", bensì lo "maschilizza" ulteriormente attraverso l'estensione (impropria, come vedremo) alle donne dell'uso del genere grammaticale maschile e favorisce, così, quei comportamenti discriminatori che si riscontrano in molte esperienze sociali e di lavoro.</p> <p>Come è noto, infatti, la lingua italiana possiede solo il genere grammaticale maschile e quello femminile e non ha il genere neutro. Qualsiasi buona grammatica italiana ne chiarisce l'uso, la funzione e la distribuzione, e ad essa rimandiamo... <u>Il genere grammaticale, quindi, non si può scegliere in base a gusti o convinzioni personali:</u> il suo uso si basa su regole che appartengono al sistema della lingua italiana, e contravvenirvi può impedire che la comunicazione si realizzi in modo chiaro, trasparente e corretto.</p> <p>È opportuno ricordare, inoltre, che definire una donna con un termine maschile in settori rilevanti della società come le istituzioni e i livelli professionali apicali, ne opacizza la presenza fino a farla scomparire (termini come "direttore", "prefetto", "sindaco" evocano infatti un'immagine maschile, non femminile).</p> <p>E se le esitazioni e addirittura le resistenze all'introduzione di questi nuovi termini femminili possono essere comprensibili dal momento che in passato solo gli uomini rivestivano ruoli istituzionali o svolgevano professioni di prestigio, e che la tradizione ci ha consegnato solo la versione maschile dei relativi titoli, è necessario essere consapevoli che oggi la situazione è cambiata.</p> <p>Adeguare il linguaggio al nuovo status sociale, culturale e professionale raggiunto dalle donne, e quindi al mutamento dell'intera società, si pone oggi come un'azione urgente e necessaria: fornire una rappresentazione inadeguata del genere femminile si configura infatti come una vera e propria violenza simbolica. Un uso della lingua che rifletta la differenza attraverso l'uso del genere grammaticale e permetta così di identificare la presenza delle donne e attribuire loro i nuovi ruoli che esse detengono nella società sul piano professionale e istituzionale, contribuisce a contrastare la discriminazione, a favorire la parità, e anche a trasmettere modelli socioculturali utili alle giovani generazioni per la scelta della loro futura professione.</p> <p>Nella pratica didattica si suggerisce quindi di verificare l'adeguatezza del linguaggio usato nei libri di testo di tutte le discipline non solo per quanto riguarda la presenza di eventuali stereotipi del maschile e del femminile, ma anche per quanto concerne l'uso del genere grammaticale, che costituisce uno strumento fondamentale per la rappresentazione della donna nel linguaggio.</p>

Particolare attenzione dovrà essere posta alle indicazioni relative all'uso del genere grammaticale contenute nei testi dedicati all'educazione linguistica. A questo proposito si ricorda l'importanza di:

... (c) illustrare il significato e l'uso dei nuovi termini femminili che indicano ruoli istituzionali e professioni di prestigio, come architetta, assessora, avvocatessa, cancelliera, chirurga, conferenziera, consigliera, critica, deputata, difensora, direttrice (generale), funzionaria, ingegnera, ispettrice, medica, ministra, notaia, prefetta, primaria, procuratrice, rettrice, revisora dei conti, segretaria (generale), senatrice, sindaca, tesoriera, ecc.;

... I rischi di un uso discriminatorio del linguaggio, finora descritti in relazione a quello verbale, valgono anche per quelli **visivi**, seppur con codifiche grammaticali meno definite: fotografie, immagini e video che invadono media tradizionali e Rete possono avere effetti negativi quanto e più delle parole. Essi richiedono un'attenzione educativa - alla lettura, alla decodifica, all'interpretazione - che assume una rilevanza sempre maggiore con la diffusione delle tecnologie e dei media digitali.

(Educazione al rispetto – MI 2018)

In Italia l'attenzione a un uso non discriminatorio in termini di genere ha una storia ormai trentennale... Nonostante le raccomandazioni europee e l'impegno di singole studiosi, non è ancora diffusa una matura sensibilità verso la discriminazione di genere nei documenti: pesano, da un lato, un pregiudizio diffuso circa l'inutilità di questa pratica e, dall'altro, la difficoltà reale di trovare una soluzione tecnica che non appesantisca inutilmente i testi.

Su entrambi i fronti occorre lavorare: sebbene studi recenti dimostrino chiaramente lo stretto legame tra l'uso linguistico e la disparità sociale di potere, ancora molte donne che occupano ruoli decisivi in politica, nelle istituzioni e nel mondo del lavoro continuano a rifiutare il femminile, come se fosse sminuente rispetto al ruolo ricoperto e preferiscono il maschile in nome di un "neutro" che la nostra lingua non prevede. Quanto alle soluzioni, le linguiste hanno via via proposto tecniche diverse che, nel rispetto della lingua italiana, della sua economia ed efficacia, tendono a eliminare il più possibile la supposta "neutralità" del genere maschile.

UniTo - Un approccio di genere al linguaggio amministrativo
https://www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_approccio_genere.pdf

<p>INPUT (con link di supporto)</p>	<p><i>Contrasto all'uso sessista della lingua italiana</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Alma Sabatini è stata la prima studiosa italiana (linguista e attivista italiana per i diritti civili) ad occuparsi di sessismo linguistico in Italia. Nel 1986, per conto della Commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità tra donna e uomo, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (Dipartimento per l'informazione e l'editoria), ha curato la pubblicazione "Il sessismo nella lingua italiana" un testo rimasto di riferimento fondamentale per proporre l'eliminazione degli stereotipi di genere dal linguaggio. https://bit.ly/3ttgKXQ (dalla pag. 94 le "Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana")
	<p><i>Disposizioni in materia di uguaglianza di genere linguistica nella comunicazione scritta</i></p> <p>Alcune delle disposizioni a livello internazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Consiglio d'Europa, 1990: nella Raccomandazione N° R (90) 4 sull'eliminazione del sessismo dalla lingua si invita all'utilizzo di un linguaggio non sessista che tenga conto della presenza, dello status e del ruolo delle donne nella società, ad adeguare la terminologia dei testi giuridici, dell'amministrazione pubblica e dell'educazione in armonia con il principio della uguaglianza dei sessi. Unesco, 1999: <i>Guidelines on gender-neutral language</i> https://bit.ly/3hLivXn OMS, 2001: Classificazione sul funzionamento e la salute (ICF), contributo sul piano linguistico nell'ambito della disabilità: promuove un linguaggio standard e l'utilizzo di espressioni positive o neutre (es. funzionamento, attività e partecipazione in sostituzione di menomazione, disabilità e "handicap") https://bit.ly/3hJtAZ2 2008/2018, Parlamento europeo: <i>la neutralità di genere nel linguaggio usato al Parlamento europeo</i> https://bit.ly/3sKkXyM
	<p><i>Il ruolo non ha sesso? Le lotte non sono queste?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Beatrice Venezi a Sanremo 2021. "Direttore d'orchestra" / "Direttrice". Botta e risposta: 1) https://bit.ly/3CwG6EV; 2) https://bit.ly/378Mian
	<p><i>La discriminazione attraverso le parole (parole ed espressioni ricorrenti nel parlato quotidiano)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> In occasione della Giornata internazionale della donna, Giovanna Vingelli – docente di Sociologia generale dell'Unical e direttrice del centro di Women's studies Milly Villa – analizza alcune espressioni https://www.youtube.com/watch?v=wpr2MLcl2es&t=273s
	<p><i>La toponomastica come indicatore del valore che una società assegna ai suoi membri</i></p> <ul style="list-style-type: none"> In una ricerca realizzata dall'associazione italiana "Toponomastica femminile" sui nomi dei luoghi pubblici, in circa il 90 % dei comuni italiani, è emerso che per ogni 100 strade intitolate a uomini, solo 7,5 sono state dedicate a donne. Circa il 60% dei luoghi pubblici intitolati a donne portano nomi di celebri religiose, ad esempio sante o monache, mentre quasi nessun luogo è dedicato a scienziate, imprenditrici, artiste o sportive illustri. Comuni della Campania: https://bit.ly/3hEoLiH
	<p><i>Il linguaggio d'odio sui social contro le donne</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Mappa dell'Intolleranza – l'odio sui social https://bit.ly/3INtNWZ (voxdiritti.it)
	<p><i>Esempi di buone pratiche (anche per la scuola?)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Carta di intenti "IO PARLO E NON DISCRIMINO" (Piemonte): https://bit.ly/3Kid0M3 Ministero dell'Istruzione: https://bit.ly/3tS1INx (da pag. 24: lista di termini maschili e femminili; esempi di revisione)

OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO GUIDATO	<i>Emoji</i>	<ul style="list-style-type: none"> 2019, Google rilascia 53 emoji gender fluid: https://bit.ly/3INsGGN
	<i>Oltre il linguaggio l'immagine. La prima donna che ...</i>	<ul style="list-style-type: none"> Marisa Bellisario: considerata la prima grande manager italiana, riuscì ad arrivare alla guida di una importante impresa come l'Olivetti con le sue forze e senza tradire se stessa come donna https://bit.ly/37800dC (Raipaly, 1:28); https://bit.ly/3vEKakZ (inGenere, rivista, 29:30)
	<p>Che cosa si intende con sessismo e come si diventa sessisti/e? Come si riconosce un uso sessista del linguaggio, nel vocabolario e nella vita di tutti i giorni? Com'è possibile disinnescarlo, a partire dalle sue derive più violente, come il cosiddetto hate speech? Qual è il ruolo della stampa nel promuovere e accompagnare il cambiamento linguistico e sociale? Come far sì che la lingua possa diventare strumento di democrazia e cittadinanza?</p> <hr/> <p>Ulteriori suggerimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Il linguaggio maschile nella Costituzione Stereotipi sessisti rilevati negli spot: partire dal principio di non discriminazione nell'analisi di pubblicità attuali Sullo schwa <hr/> <p>PER DOCENTE/TUTOR <i>Webinar Mondadori Education</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Si scrive sessismo, si legge la vita segnata dal proprio sesso. <i>Discriminazioni di genere e lingua italiana</i> https://www.mondadorieducation.it/formazione-e-aggiornamento/appuntamenti/si-scrive-sessismo-si-legge-la-vita-segnata-dal-proprio-sesso-discriminazioni-di-genere-e-lingua-italiana/ L'insostenibile pesantezza del sessismo https://www.mondadorieducation.it/formazione-e-aggiornamento/appuntamenti/linsostenibile-pesantezza-del-sessismo/ <p>TEDxPutignano</p> <ul style="list-style-type: none"> L'in/credibile valore dell'in/adequatezza femminile Gianna Mazzini https://www.youtube.com/watch?v=AYjURHwUwa8 	

<p>Sfidare falsi miti, pregiudizi culturali e stereotipi</p> <p>5°</p>	<p>RESTA A CASA SE NON VUOI CHE TI SUCCEDANO CERTE COSE. COM'ERA VESTITA? ... SE L'È CERCATA</p>																
<p>COM'ERI VESTITA?</p> 	<p>La scuola, in sintonia con la famiglia, grazie al patto di corresponsabilità e agli altri strumenti atti ad assicurare il giusto rapporto scuola-famiglia, è chiamata a proporre e ad avviare le studentesse e gli studenti, in modo adeguato all'età, a una riflessione sulla qualità dei rapporti uomo/donna e sul rispetto delle differenze.</p> <p>Anche la stessa questione della violenza sulle donne in quanto donne, la cosiddetta violenza di genere, legata in molti modi a una storia oscura e arcaica, è connessa a un rapporto socialmente connotato, quello gerarchico uomo-donna, nelle forme specifiche in cui è presente nelle diverse società e culture. La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, ratificata dall'Italia con la legge 27 giugno 2013, n. 77, riconoscendo che la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi...</p> <p>La violenza sulle donne è un fenomeno unico che va messo a fuoco e compreso nella sua assoluta specificità e nella sua dimensione strutturale. Certo esistono tradizioni culturali particolarmente dannose, come le mutilazioni genitali permanenti sulle bambine che le privano di una sessualità propria, oppure tradizioni e leggi comunque oppressive per cui le donne non possono studiare, girare da sole, guidare la macchina, decidere una professione, scegliere lo sposo, vestirsi come credono.</p> <p>Tuttavia in Europa e in Italia la violenza sulle donne è fenomeno molto diffuso e non legato a particolari condizioni di vita o a disturbi della personalità di chi la esercita: fa parte di una insospettabile normalità per cui è ancora difficile confrontarsi con il fantasma inatteso della libertà femminile.</p> <p style="text-align: right;">(Educazione al rispetto – MI 2018)</p>																
<p>INPUT (con link di supporto)</p>	<table border="1"> <tr> <td>L'8 marzo non è la "festa" della donna come la chiamiamo da anni in Italia</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> Non festa, ma Giornata internazionale della Donna come la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre). La differenza non è nominale, ma sostanziale (le parole sono importanti!), perché sta nella motivazione che si scopre navigando: https://www.raicultura.it/webdoc/otto-marzo/index.html#battaglie1 </td> </tr> <tr> <td>2021: a 10 anni dalla Convenzione di Istanbul</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> Perché l'Europa ha bisogno della Convenzione di Istanbul per proteggere le donne dalla violenza https://human-rights-channel.coe.int/protect-women-en.html 10 anni di Convenzione di Istanbul: chi ha rispettato le promesse sulla violenza di genere https://bit.ly/3ty6vtF (Il Sole 24 ore, 9:30) Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica https://rm.coe.int/1680464e9d 10 anni della Convenzione di Istanbul. Sito Web del COE da navigare https://www.coe.int/en/web/istanbul-convention/10th-anniversary (esempio: monitoraggio dei Paesi per vedere come è progredita l'attuazione della Convenzione di Istanbul: https://www.coe.int/en/web/istanbul-convention/country-monitoring-work; Fatti chiave sulla Convenzione di Istanbul: https://www.coe.int/en/web/istanbul-convention/key-facts) </td> </tr> <tr> <td>Sentenza Corte europea dei diritti dell'uomo contro Italia</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> Sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo del 27 maggio 2021 - Ricorso n. 5671/16 - Causa J.L contro l'Italia (gli stereotipi sulla violenza di genere nella motivazione della sentenza) https://www.penaledp.it/app/uploads/2021/07/Corte-e.d.u.-27-marzo-2021-J.L.-c.-Italia.pdf </td> </tr> <tr> <td>Dipartimento per le Pari Opportunità (Presidenza del Consiglio dei Ministri)</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> DPO - Primo Piano: Convenzione_Istanbul_violenza_donne. http://www.pariopportunita.gov.it/images/stories/documenti_vari/UserFiles/PrimoPiano/Convenzione_Istanbul_violenza_donne.pdf </td> </tr> <tr> <td>Donna e nera</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> Chimamanda Ngozi Adichie contro il razzismo e il sessismo https://campus.hubscuola.it/discipline-umanistiche/educazione-civica/chimamanda-ngozi-adichie-contro-il-razzismo-e-il-sessismo/ </td> </tr> <tr> <td>We Women. Dissenso e cittadinanza attiva My Body My Rights</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> Diventare cittadini. Scuola di cittadinanza europea – Fondazione Giangiacomo Feltrinelli: https://bit.ly/3MrOs55 La campagna di Amnesty International incoraggia i giovani di tutto il mondo a conoscere e rivendicare il loro diritto a prendere decisioni sulla loro salute, corpo, sessualità e riproduzione senza il controllo statale, la paura, la coercizione o la discriminazione. Cerca inoltre di ricordare ai leader mondiali i loro obblighi di intraprendere azioni positive, anche attraverso l'accesso ai servizi sanitari https://reliefweb.int/report/world/my-body-my-rights </td> </tr> <tr> <td>Campagna dell'ONU</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> Campagna dell'ONU, lanciata a settembre del 2014 con l'obiettivo di creare un'alleanza tra donne e uomini per sconfiggere la violenza e ogni forma di discriminazione. <i>Negli anni dell'adolescenza, prevenire la violenza di genere è ancora una sfida aperta. Nonostante le indicazioni del Parlamento europeo, del Consiglio d'Europa, dell'Unesco e le numerose iniziative legislative intraprese in diversi Paesi dell'Unione europea per contrastare violenze e abusi, continuano a mancare strumenti e politiche specifiche per i giovani e le giovani.</i> https://www.heforshe.org/en </td> </tr> <tr> <td>Pratiche tradizionali discriminatorie e violente (Amnesty International)</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> In alcuni paesi esistono tradizioni che riguardano diversi aspetti della vita femminile estremamente discriminatori nei confronti delle bambine o che si configurano come vere e proprie forme di violenza come le mutilazioni genitali femminili, il matrimonio </td> </tr> </table>	L'8 marzo non è la "festa" della donna come la chiamiamo da anni in Italia	<ul style="list-style-type: none"> Non festa, ma Giornata internazionale della Donna come la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre). La differenza non è nominale, ma sostanziale (le parole sono importanti!), perché sta nella motivazione che si scopre navigando: https://www.raicultura.it/webdoc/otto-marzo/index.html#battaglie1 	2021: a 10 anni dalla Convenzione di Istanbul	<ul style="list-style-type: none"> Perché l'Europa ha bisogno della Convenzione di Istanbul per proteggere le donne dalla violenza https://human-rights-channel.coe.int/protect-women-en.html 10 anni di Convenzione di Istanbul: chi ha rispettato le promesse sulla violenza di genere https://bit.ly/3ty6vtF (Il Sole 24 ore, 9:30) Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica https://rm.coe.int/1680464e9d 10 anni della Convenzione di Istanbul. Sito Web del COE da navigare https://www.coe.int/en/web/istanbul-convention/10th-anniversary (esempio: monitoraggio dei Paesi per vedere come è progredita l'attuazione della Convenzione di Istanbul: https://www.coe.int/en/web/istanbul-convention/country-monitoring-work; Fatti chiave sulla Convenzione di Istanbul: https://www.coe.int/en/web/istanbul-convention/key-facts) 	Sentenza Corte europea dei diritti dell'uomo contro Italia	<ul style="list-style-type: none"> Sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo del 27 maggio 2021 - Ricorso n. 5671/16 - Causa J.L contro l'Italia (gli stereotipi sulla violenza di genere nella motivazione della sentenza) https://www.penaledp.it/app/uploads/2021/07/Corte-e.d.u.-27-marzo-2021-J.L.-c.-Italia.pdf 	Dipartimento per le Pari Opportunità (Presidenza del Consiglio dei Ministri)	<ul style="list-style-type: none"> DPO - Primo Piano: Convenzione_Istanbul_violenza_donne. http://www.pariopportunita.gov.it/images/stories/documenti_vari/UserFiles/PrimoPiano/Convenzione_Istanbul_violenza_donne.pdf 	Donna e nera	<ul style="list-style-type: none"> Chimamanda Ngozi Adichie contro il razzismo e il sessismo https://campus.hubscuola.it/discipline-umanistiche/educazione-civica/chimamanda-ngozi-adichie-contro-il-razzismo-e-il-sessismo/ 	We Women. Dissenso e cittadinanza attiva My Body My Rights	<ul style="list-style-type: none"> Diventare cittadini. Scuola di cittadinanza europea – Fondazione Giangiacomo Feltrinelli: https://bit.ly/3MrOs55 La campagna di Amnesty International incoraggia i giovani di tutto il mondo a conoscere e rivendicare il loro diritto a prendere decisioni sulla loro salute, corpo, sessualità e riproduzione senza il controllo statale, la paura, la coercizione o la discriminazione. Cerca inoltre di ricordare ai leader mondiali i loro obblighi di intraprendere azioni positive, anche attraverso l'accesso ai servizi sanitari https://reliefweb.int/report/world/my-body-my-rights 	Campagna dell'ONU	<ul style="list-style-type: none"> Campagna dell'ONU, lanciata a settembre del 2014 con l'obiettivo di creare un'alleanza tra donne e uomini per sconfiggere la violenza e ogni forma di discriminazione. <i>Negli anni dell'adolescenza, prevenire la violenza di genere è ancora una sfida aperta. Nonostante le indicazioni del Parlamento europeo, del Consiglio d'Europa, dell'Unesco e le numerose iniziative legislative intraprese in diversi Paesi dell'Unione europea per contrastare violenze e abusi, continuano a mancare strumenti e politiche specifiche per i giovani e le giovani.</i> https://www.heforshe.org/en 	Pratiche tradizionali discriminatorie e violente (Amnesty International)	<ul style="list-style-type: none"> In alcuni paesi esistono tradizioni che riguardano diversi aspetti della vita femminile estremamente discriminatori nei confronti delle bambine o che si configurano come vere e proprie forme di violenza come le mutilazioni genitali femminili, il matrimonio
L'8 marzo non è la "festa" della donna come la chiamiamo da anni in Italia	<ul style="list-style-type: none"> Non festa, ma Giornata internazionale della Donna come la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre). La differenza non è nominale, ma sostanziale (le parole sono importanti!), perché sta nella motivazione che si scopre navigando: https://www.raicultura.it/webdoc/otto-marzo/index.html#battaglie1 																
2021: a 10 anni dalla Convenzione di Istanbul	<ul style="list-style-type: none"> Perché l'Europa ha bisogno della Convenzione di Istanbul per proteggere le donne dalla violenza https://human-rights-channel.coe.int/protect-women-en.html 10 anni di Convenzione di Istanbul: chi ha rispettato le promesse sulla violenza di genere https://bit.ly/3ty6vtF (Il Sole 24 ore, 9:30) Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica https://rm.coe.int/1680464e9d 10 anni della Convenzione di Istanbul. Sito Web del COE da navigare https://www.coe.int/en/web/istanbul-convention/10th-anniversary (esempio: monitoraggio dei Paesi per vedere come è progredita l'attuazione della Convenzione di Istanbul: https://www.coe.int/en/web/istanbul-convention/country-monitoring-work; Fatti chiave sulla Convenzione di Istanbul: https://www.coe.int/en/web/istanbul-convention/key-facts) 																
Sentenza Corte europea dei diritti dell'uomo contro Italia	<ul style="list-style-type: none"> Sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo del 27 maggio 2021 - Ricorso n. 5671/16 - Causa J.L contro l'Italia (gli stereotipi sulla violenza di genere nella motivazione della sentenza) https://www.penaledp.it/app/uploads/2021/07/Corte-e.d.u.-27-marzo-2021-J.L.-c.-Italia.pdf 																
Dipartimento per le Pari Opportunità (Presidenza del Consiglio dei Ministri)	<ul style="list-style-type: none"> DPO - Primo Piano: Convenzione_Istanbul_violenza_donne. http://www.pariopportunita.gov.it/images/stories/documenti_vari/UserFiles/PrimoPiano/Convenzione_Istanbul_violenza_donne.pdf 																
Donna e nera	<ul style="list-style-type: none"> Chimamanda Ngozi Adichie contro il razzismo e il sessismo https://campus.hubscuola.it/discipline-umanistiche/educazione-civica/chimamanda-ngozi-adichie-contro-il-razzismo-e-il-sessismo/ 																
We Women. Dissenso e cittadinanza attiva My Body My Rights	<ul style="list-style-type: none"> Diventare cittadini. Scuola di cittadinanza europea – Fondazione Giangiacomo Feltrinelli: https://bit.ly/3MrOs55 La campagna di Amnesty International incoraggia i giovani di tutto il mondo a conoscere e rivendicare il loro diritto a prendere decisioni sulla loro salute, corpo, sessualità e riproduzione senza il controllo statale, la paura, la coercizione o la discriminazione. Cerca inoltre di ricordare ai leader mondiali i loro obblighi di intraprendere azioni positive, anche attraverso l'accesso ai servizi sanitari https://reliefweb.int/report/world/my-body-my-rights 																
Campagna dell'ONU	<ul style="list-style-type: none"> Campagna dell'ONU, lanciata a settembre del 2014 con l'obiettivo di creare un'alleanza tra donne e uomini per sconfiggere la violenza e ogni forma di discriminazione. <i>Negli anni dell'adolescenza, prevenire la violenza di genere è ancora una sfida aperta. Nonostante le indicazioni del Parlamento europeo, del Consiglio d'Europa, dell'Unesco e le numerose iniziative legislative intraprese in diversi Paesi dell'Unione europea per contrastare violenze e abusi, continuano a mancare strumenti e politiche specifiche per i giovani e le giovani.</i> https://www.heforshe.org/en 																
Pratiche tradizionali discriminatorie e violente (Amnesty International)	<ul style="list-style-type: none"> In alcuni paesi esistono tradizioni che riguardano diversi aspetti della vita femminile estremamente discriminatori nei confronti delle bambine o che si configurano come vere e proprie forme di violenza come le mutilazioni genitali femminili, il matrimonio 																

		precoce o la schiavitù sessuale legata alla religione. https://d21zrvtktd6ae.cloudfront.net/public/uploads/2017/01/4.Pratiche_20.pdf https://d21zrvtktd6ae.cloudfront.net/public/uploads/2017/01/3.Nascere-bambine_2022.pdf
	<i>Ragazze che raccontano pregiudizi e stereotipi con cui si scontrano nella vita quotidiana</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Save the Children: In occasione della Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne, abbiamo chiesto a un gruppo di ragazze di raccontarci pregiudizi e stereotipi con cui si scontrano nella vita quotidiana https://vimeo.com/482334926/73b4fe29b9 • Ricerca IPSOS per Save the Children, 2020 https://bit.ly/3vHQwzX; https://bit.ly/3KkqgHh
	<i>Gli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza contro le donne</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Istat, indagine e report 2018: https://www.istat.it/it/files/2019/11/Report-stereotipi-di-genere.pdf; infografica https://www.istat.it/it/files/2019/11/infograficaViolenzaDonne.pdf 2020-2021: https://www.istat.it/it/archivio/263709 • Lo studio UE sulla violenza di genere https://bit.ly/3J0mR8M
	<i>Spot</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Verso il 27 novembre [2021], torniamo marea!</i> https://bit.ly/3HK6jAD (NonUnaDiMeno, 1:12)
OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO GUIDATO	Un percorso tra voci di donne che lottano per i diritti di genere e quindi per i diritti di tutti. Storia, protagoniste, luoghi e immaginari PER DOCENTE / TUTOR <ul style="list-style-type: none"> • GENDER SCHOOL. Affrontare la violenza di genere (Indire su incarico del DPO) https://www.genderschool.it/wp-content/uploads/2020/02/Report.pdf • Rispetta i miei diritti, rispetta la mia dignità modulo tre – i diritti sessuali e riproduttivi sono diritti umani – Amnesty International https://d21zrvtktd6ae.cloudfront.net/public/uploads/2017/03/20130506/Modulo3_dirittisessuali-e-riproduttivi_E4HD.pdf 	

Sfidare falsi miti, pregiudizi culturali e stereotipi
6°
SE FOSSIMO TUTTI GAY LA SPECIE UMANA SI ESTINGUEREBBE



Il contrasto dell'omofobia e della transfobia deve partire dalla scuola. È a scuola che si educa al rispetto dell'altra e dell'altro, secondo i principi della nostra Costituzione. Le studentesse e gli studenti devono essere formati per essere cittadine e cittadini responsabili e rispettosi dei diritti di ciascuna persona. A scuola dobbiamo creare, attraverso le nuove generazioni, una società di pari opportunità, di uguali diritti, di rispetto e di libertà, in cui ciascuna e ciascuno senta di potersi esprimere senza condizionamenti ...
 Valeria Fedeli, Ministra Istruzione, 2017

Il riconoscimento della libertà e dei diritti di essere/divenire di ogni persona è il presupposto delle attività educative per il contrasto delle discriminazioni e la tutela delle persone LGBTQ (Lesbiche Gay Bisessuali, Trans, Queer). Queste attività hanno tre specifici obiettivi: far percepire un senso di comunità a chi si scopre LGBTQ, supportare direttamente chi, nel processo di scoperta, si sentisse esclusa/o, favorire un ambiente più inclusivo di tutte le differenze attraverso il lavoro con persone non LGBTQ. Tra queste attività si collocano azioni di destrutturazione degli stereotipi di genere e superamento dei pregiudizi; prevenzione e contrasto al bullismo e alle discriminazioni socio-culturali derivanti da alterità di genere; contenuti cognitivi e modalità interpretative relative a identità sessuale, benessere socio-relazionale, inclusione dell'altro.
 approfondimento sui temi legati alla lotta alle discriminazioni ed al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali
 ciittametropolitana.bo

L'Unione Europea ha indetto per il giorno 17 maggio di ogni anno la Giornata internazionale contro l'omofobia (risoluzione del Parlamento Europeo del 26 aprile 2007) ovvero contro ogni forma di atteggiamento pregiudiziale basata sull'orientamento sessuale. I principi a cui si ispira la giornata sono quelli costitutivi sia dell'Unione Europea sia della Costituzione italiana: il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, l'uguaglianza fra tutti i cittadini e la non discriminazione.

INPUT
 (con link di supporto)

<i>UE zona di libertà per le persone LGBTQI</i>	<ul style="list-style-type: none"> Dal 1999 l'Unione europea (UE) ha il potere di agire nei casi di discriminazione basata sull'orientamento sessuale. Da allora ha adottato disposizioni legislative e misure per rafforzare la tutela giuridica e sociale delle persone LGBTI https://bit.ly/3h1GbvW Risoluzione del Parlamento europeo sulla proclamazione dell'UE come zona di libertà per le persone LGBTQI, 11 marzo 2021 https://bit.ly/35BDDeub; https://bit.ly/3729wih contro gli attacchi discriminatori di Polonia (https://bit.ly/3tEvYpz) e Ungheria (https://bit.ly/3Kj1G2c)
<i>Garantire i diritti delle persone LGBTQI+ (COE)</i>	<ul style="list-style-type: none"> Per un'uguaglianza nella diversità: https://bit.ly/35X2UB8 (i link nel Portale del Consiglio d'Europa) I diritti per il Consiglio europeo: https://bit.ly/3fsrGJ https://www.coe.int/en/web/commissioner/thematic-work/lgbti
<i>Dichiarazioni 17 maggio</i>	<ul style="list-style-type: none"> UNDP, Dichiarazione dell'Amministratore - 17 maggio 2020: https://www.undp.org/speeches/international-day-against-homophobia-biphobia-and-transphobia Consiglio dell'UE, Dichiarazione dell'Alto Rappresentante, Josep Borrell, a nome dell'UE - 17 maggio 2021: https://bit.ly/3sIVqe0 ILO: Dichiarazione del Direttore Generale in occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia - 17 maggio 2016 (Il diritto di essere se stessi nei luoghi di lavoro) https://bit.ly/35POBOV
<i>Lavoro e diritti LGBT</i>	<ul style="list-style-type: none"> Modalità per riconoscere le discriminazioni ed individuare gli strumenti adeguati a difendersi da esse, specialmente nei luoghi di lavoro https://www.uil.it/Documents/vademecum_lavoro%20e%20diritti%20lgbt.pdf
<i>Campagne di comunicazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> 17/05/2021, Campagna istituzionale #DirittodiEssere, UNAR in collaborazione con il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri https://www.youtube.com/watch?v=lcKWxsg9TU
<i>Legge regionale</i>	<ul style="list-style-type: none"> Regione Campania 2020 – approvazione della legge contro la violenza e le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere: https://bit.ly/3IU3imz. La legge: https://bit.ly/35YqLal
<i>La cronaca. I dati</i>	<ul style="list-style-type: none"> Epidemia dell'odio: https://unar.it/portale/epidemia-dell-odio (Espresso.repubblica.it 2021, da sito Uff. Nazionale Antidiscriminazioni Razziali A Difesa delle Differenze – DPO) In Europa crescono gli attacchi alla comunità lgbt+: https://bit.ly/3sKBffQ (articolo Wired, 2022) Barometro dell'odio. Intolleranza pandemica (hate speech: ambito e bersagli, pag. 19) https://bit.ly/3pJIFhs (Amnesty International, 2021)
<i>Contro il bullismo omofobico</i>	<ul style="list-style-type: none"> una buona pratica: le classi "debullizzate" https://www.mabasta.org/chisiamo.html

OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO GUIDATO

Agenda 2030, Obiettivo 10.2: Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro

PER DOCENTE / TUTOR

- Diritti LGBTI, diritti umani. Guida per docenti (Amnesty International) https://d21zrvtktd6ae.cloudfront.net/public/uploads/2016/11/12125501/Guida_Scuole_Attive.pdf
- Agenda 2030, obiettivo 4 - istruzione di qualità, ma anche precedentemente Unesco 2012 (Le risposte del settore educativo al Bullismo Omofobico) <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000227652>

<p>Sfidare falsi miti, pregiudizi culturali e stereotipi</p> <p>7°</p>	<p>HANNO TROVATO ANCHE IL PRETESTO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO PER NON ANDARE A SCUOLA.</p> <p>Questi ragazzi scendono in piazza ma poi comprano gli iPhone</p>
	 <p>Agosto 2018: Greta Thunberg, 15 anni, sola, seduta davanti al Riksdag, il Parlamento svedese a Stoccolma, protesta per chiedere al governo di ridurre le emissioni di CO2 come previsto dagli accordi di Parigi del 2015. Da settembre manifesta ogni venerdì e comunica con i giovani del mondo su Instagram e Twitter: #SchoolsStrike4Climate #ClimateStrike #FridaysForFuture</p> <p>15 marzo 2019: il primo sciopero Globale per il clima con 900 manifestazioni in 80 Paesi del mondo.</p> <p>20/27 settembre 2019: secondo sciopero Globale con oltre 7 milioni di persone scese in piazza in tutto il mondo.</p> <p>Un'adesione crescente di persone e non solo giovani. E non c'è solo Greta. Nel mondo ci sono numerose giovani attiviste (ma anche attivisti, naturalmente) pronte a lottare contro il cambiamento climatico e a farsi portavoce dei tanti, tantissimi ragazzi che invadono le piazze dei Fridays for Future. https://www.wired.it/lifestyle/sostenibilita/2020/01/06/altre-greta-cambiamento-climatico/</p> <p>Intorno a Greta Thunberg e al Friday for Future. Solidarietà e attacchi</p> <ul style="list-style-type: none"> Greta Thunberg a Milano: «Le politiche sul clima tutte bla, bla, bla» 28 set 2021 – CorriereTv, https://bit.ly/3vNBuZw Clima, Draghi risponde a Greta Thunberg: «Bla bla bla? I leader dei governi pronti ad agire, vanno convinte le persone» 30 set 2021 – Il Fatto Quotidiano, https://bit.ly/3tCshjZ Greta bullizzata perché ha rotto l'incantesimo, non si arresta la campagna denigratoria e misogina 30 set 2019 – Il Messaggero, https://bit.ly/35HEBaC La classe dirigente sminuisce Greta Thunberg perché rappresenta la risposta a 50 anni di fallimenti 29 set 2019 Fanpage.it, https://bit.ly/3sMVY2H <p>Se lo ha fatto Greta, posso dare il mio contributo anch'io?</p> <p>Oltre alla mobilitazione e agli slogan, si tratta però di affrontare le questioni fondamentali e di parlare di richieste e strategie. E non basta parlare di cambiamento climatico, ma è necessario parlare di giustizia climatica.</p>
<p>PER CONOSCERE</p>	
<p>YOUTH4CLIMATE 2021</p>	<p>Quasi 400 giovani tra i 15 e i 29 anni provenienti da 186 Paesi si sono incontrati a Milano dal 28 al 30 settembre 2021 per affrontare le principali urgenze e priorità dell'azione climatica.</p> <ul style="list-style-type: none"> https://ukcop26.org/it/partnership-tra-regno-unito-e-italia/youth4climate-2021-driving-ambition/ https://www.mite.gov.it/pagina/youth4climate-driving-ambition-four-major-themes-center-discussion-among-young-protagonists https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio_immagini/Y4C_COP-PRE COP/Italian%20Y4C%20-%20Key%20messages.pdf
<p>LE COP E LA COP26</p>	<p>Nella lotta al cambiamento climatico, l'istituzione di maggior rilievo a livello internazionale è la COP - Conferenza delle Parti che hanno firmato la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). La Convenzione, nota anche come Accordi di Rio, è il principale trattato ambientale internazionale in materia di contrasto ai cambiamenti climatici che fu firmato durante la Conferenza sullo Sviluppo delle Nazioni Unite (UNCED, United Nations Conference on Environment and Development), informalmente conosciuta come Summit della Terra che si è tenuta a Rio de Janeiro nel 1992.</p> <p>Il trattato punta alla riduzione delle emissioni dei gas serra, alla base del riscaldamento globale. L'obiettivo del trattato è quello di contrastare il cambiamento climatico e ridurre le emissioni di gas serra che sono alla base delle cause che provocano il surriscaldamento globale.</p> <p>La prima COP si è tenuta nel 1995, a Berlino, sotto la presidenza della Cancelliera Angela Merkel. Nella Conferenza delle Parti sul Clima del 2015 (COP21) si è raggiunto il cosiddetto Accordo di Parigi ed è stato il primo incontro della Conferenza delle Parti in cui si sono stipulati accordi vincolanti per il contrasto dei cambiamenti climatici. L'accordo stabilisce di limitare il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C e proseguendo con gli sforzi per limitarlo a 1,5°C. L'Unione Europea l'ha ratificato il 5 ottobre 2016 ed è entrato in vigore il 4 novembre 2016 (l'UE si presenta e negozia alle COP una posizione comune e non con obiettivi di singoli Stati membri).</p> <p>Nel dicembre 2021 si è tenuta la COP26 (prevista nel 2020 ma rimandata a causa della pandemia) per definire il funzionamento di alcuni meccanismi chiave dell'Accordo di Parigi del 2015 e assicurarne la corretta attuazione. Per preparare l'incontro di Glasgow, l'evento è stato preceduto dalla pre-COP26 di Milano (30 settembre - 2 ottobre 2021) e dal meeting dei giovani di tutto il mondo 'Youth4Climate: Driving Ambition' (28-30 settembre, sempre a Milano) per far sentire la loro voce ai decisori della Convenzione sul clima.</p> <ul style="list-style-type: none"> UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE UK 31 OCT - 12 NOV 2021 – GLASGOW COP26 IN PARTNERSHIP CON L'ITALIA Cosa si doveva ottenere con la COP26? https://ukcop26.org/it/gli-obiettivi-della-cop26/ <p>ESITI. I PUNTI DI VISTA</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • asvis.it - Oltre la Cop26: dall'ASviS riflessioni sulla strada da percorrere dopo Glasgow https://bit.ly/3tTuiZ6 • frydaysforfutureitalia.it - COP26, cosa è successo alla conferenza più importante del mondo? https://bit.ly/3MQRgZn • frydaysforfutureitalia.it - Cari leader, noi non ci arrendiamo come voi: il fallimento della Cop26 https://bit.ly/3td5Key 												
Giustizia climatica Che cos'è	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento per le Politiche Europee. Presidenza del Consiglio dei Ministri https://bit.ly/3l8TT5H • isponline.it https://bit.ly/3q8c7Oe • Wikipedia https://it.wikipedia.org/wiki/Giustizia_climatica • frydaysforfutureitalia.it https://frydaysforfutureitalia.it/giustizia-climatica/ 												
Sondaggi	<ul style="list-style-type: none"> • Indagine Swg per Ambasciata UK: Clima - per Italiani priorità nel 2021, più dell'occupazione. - giovani disposti a cambio stili https://bit.ly/3q0yci1 • Demopolis: gli Italiani, l'ambiente ed i rischi del cambiamento climatico (sondaggio condotto dal 30 ottobre al 1° novembre 2021) Indagine condotta per Radio1 Rai dall'Istituto Demopolis, nei giorni in cui si tiene a Glasgow la conferenza delle Nazioni Unite sui temi del cambiamento climatico. https://www.demopolis.it/?p=9467 • Eurobarometro, 25/01/2022 - Gli europei considerano i cambiamenti climatici una sfida fondamentale per l'UE https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_447 • Indagine della BEI 2020-2021- A cosa Lei è disposto/a a rinunciare per contrastare i cambiamenti climatici? https://www.eib.org/en/surveys/climate-survey/3rd-climate-survey/what-to-give-up-for-climate-change.htm 												
La consapevolezza del problema clima ENEA - Contro le fake news sul clima	Errori e luoghi comuni Questo sondaggio ha permesso di raccogliere informazioni interessanti sulle convinzioni più diffuse nel campo del cambiamento climatico, evidenziando errori di interpretazione e luoghi comuni Se non lo sai... SALLO! Sondaggio online, i cui risultati sono stati presentati il 1° ottobre 2021 alla Pre-COP 26 di Milano in un side event dal titolo "SALLO - tutto quello che avreste voluto sapere sul cambiamento climatico" Introduzione e presentazione Tutto quello che avreste voluto sapere sul cambiamento climatico (9:16) SALLO! Pillola 1. Clima e riscaldamento globale (14:31) SALLO! Pillola 2. Impatti e costi del cambiamento climatico (16:33) SALLO! Pillola 3. Contributi di settore alle emissioni di gas ad effetto serra (6:31) SALLO! Pillola 4. Politiche e strategie per il contrasto al cambiamento climatico (9:43) SALLO! Pillola 5. Aspettative e Buone Pratiche (23:39)												
ASVIS Sviluppo sostenibile e Agenda 2030	Informazione di base <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo sostenibile: https://asvis.it/sviluppo-sostenibile (con video) • L'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile https://asvis.it/l-agenda-2030-dell-onu-per-lo-sviluppo-sostenibile/ con le cinque "P" dello sviluppo sostenibile • I 17 Goal ed i 169 Target https://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traquardi-per-il-2030/ • Il rapporto sullo stato dell'arte e sulle proposte SDGs (video e infografiche): https://asvis.it/home/10-10596/un-goal-al-giorno-17-focus-per-raccontare-il-rapporto-asvis-2021- 												
DASHBOARD sullo sviluppo sostenibile per conoscere in modo più facile	Esplorazione dei dati sul Rapporto sullo sviluppo sostenibile 2021 <ul style="list-style-type: none"> • Classifiche sulle performance dei 193 Stati membri delle Nazioni Unite: https://dashboards.sdgindex.org/rankings • Mappa interattiva (dashboard) https://dashboards.sdgindex.org/map • Profili Paese: progressi e tendenze nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile per tutti i 193 Stati membri delle Nazioni Unite https://dashboards.sdgindex.org/profiles • Confronto tra Paesi sull'andamento di ogni SDG (grafici): https://dashboards.sdgindex.org/explorer 												
Better Life Index per creare i tuoi indicatori e verificare chi condivide il tuo punto di vista	 <p>https://www.oecdbetterlifeindex.org/it/</p> <p>La qualità della vita sta davvero migliorando? Come stabilirlo? Quali sono gli ingredienti chiave che consentono di migliorare la nostra vita: istruzione, ambiente, sanità, abitazione, orario lavorativo? Il progresso ha la medesima valenza per tutte le persone o in tutti i Paesi e le società?</p> <p>Che cos'è il Better Life Index (sintesi) https://bit.ly/3te7DYw</p> <p>Prendere confidenza con l'indice. Perché, come l'ambiente non è il solo indicatore dello sviluppo sostenibile, così l'ambiente è solo uno degli aspetti della vita che contano per i cittadini. Qui gli aspetti sono 11, spiegati attraverso indicatori per ogni dimensione:</p> <table border="0"> <tr> <td>1. Abitazione</td> <td>5. Istruzione</td> <td>9. Soddisfazione</td> </tr> <tr> <td>2. Reddito</td> <td>6. Ambiente</td> <td>10. Sicurezza</td> </tr> <tr> <td>3. Occupazione</td> <td>7. Impegno civile</td> <td>11. Equilibrio lavoro-vita</td> </tr> <tr> <td>4. Relazioni sociali</td> <td>8. Salute</td> <td></td> </tr> </table> <ul style="list-style-type: none"> • Puoi classificare i temi a seconda dell'importanza che attribuisce loro e paragonare i tuoi indicatori a quello di altri utenti in tutto il mondo • Puoi osservare i singoli temi (es: ambiente https://bit.ly/3N5CZbV) e vedere come va la vita (es. Italia: https://bit.ly/3CKJADw) 	1. Abitazione	5. Istruzione	9. Soddisfazione	2. Reddito	6. Ambiente	10. Sicurezza	3. Occupazione	7. Impegno civile	11. Equilibrio lavoro-vita	4. Relazioni sociali	8. Salute	
1. Abitazione	5. Istruzione	9. Soddisfazione											
2. Reddito	6. Ambiente	10. Sicurezza											
3. Occupazione	7. Impegno civile	11. Equilibrio lavoro-vita											
4. Relazioni sociali	8. Salute												
Cibo--produzione-transporto-ambiente	Fridaysforfutureitalia.it - #Live #RITORNOALFUTURO #CelebritiesForFuture Intervista a Carlo Petrini, fondatore di SlowFood Cameretta Tour #31 (20 maggio 2020) https://bit.ly/3MJRrG5												

Sfidare falsi miti, pregiudizi culturali e stereotipi 8°	SIAMO BURATTINI CONTROLLATI DAL POTERE
	 <p> Il mondo dei cosiddetti no-vax, i movimenti ostili a vaccini e vaccinazioni, viene identificato soprattutto con le sue derive più radicali e complottiste, dalle ipotesi di disegni nascosti per il controllo della popolazione a quelle su una regia sotterranea dei gruppi farmaceutici. Con la pandemia da coronavirus abbiamo assistito a un aumento di teorie del complotto dannose e fuorvianti, diffuse principalmente online. </p> <p> Ma il fenomeno include, anche, gruppi o singoli che non hanno nessuna intenzione di inquadrarsi come anti-vaccinisti e motivano il proprio no ai farmaci contro il Covid con appelli alla «libertà di scelta» o all'obiezione di coscienza. </p> <p> L'obbedienza ai DPCM in questi anni di pandemia è sembrata una necessità indifferibile. La salute pubblica come principio superiore ha legittimato dispositivi di privazione della libertà che sono continuate in diverse forme, nella limitazione al movimento fino al distanziamento fisico e all'uso della mascherina. </p> <p> La parola "obbedienza" contiene una dicotomia che va analizzata. L'obbedienza è una virtù bifronte: l'obbedienza come senso di responsabilità e rispetto delle regole condivise, che tuttavia può diventare accettazione acritica del precetto, acquiescenza alla sottomissione e apre al dogmatismo. </p> <p> Quale rapporto tra ottemperanza e libero arbitrio? Quale tra legge e autonomia? Tra democrazia e libertà individuale? </p> <ul style="list-style-type: none"> • L'obbedienza non è democrazia ... per obbedire è necessario non capire. Perché, nel momento in cui io capisco, non ho bisogno di obbedire. Quando condivido, un precetto diventa mio • Essere capaci di essere liberi, capaci, cioè, di scegliere tra alternative nelle quali di volta in volta ci imbattiamo ("rinunciando" ad una delle alternative). Le scelte possono essere fatte se si conosce la realtà... Per esercitare la libertà bisogna "conoscere" le alternative. Libertà non consiste nel calpestare i diritti degli altri: libertà consiste nello scegliere tra soluzioni alternative possibili che, secondo la Costituzione, devono rimanere, è necessario che rimangano nell'ambito del rispetto di tutti gli altri. • La libertà non va confusa con "onnipotenza". • Essere capaci di stare insieme con pari dignità. Anche nella scuola. • Le regole servono per esercitare la libertà.
Spunti di riflessione per un laboratorio antirumors	La Commissione europea e l'UNESCO hanno pubblicato una serie di infografiche didattiche per aiutare i cittadini a individuare, smentire e contrastare le teorie del complotto Combattere la disinformazione - Individuare le teorie del complotto https://bit.ly/361Njkm
	<p> <i>L'obbedienza non è più una virtù – Don Lorenzo Milani</i> </p> <p> L'11 febbraio 1965 un gruppo di cappellani militari toscani in congedo votò in assemblea un documento in cui si dichiarava, tra l'altro, di considerare "Un insulto alla Patria e ai suoi Caduti la cosiddetta "obiezione di coscienza" che, estranea al comandamento cristiano dell'amore, è espressione di viltà". A quel documento pubblicato sulla Nazione don Lorenzo Milani rispose. </p> <p> Per le sue parole subì un processo con le imputazioni di incitamento alla diserzione e incitamento alla disobbedienza militare </p> <p> https://www.liberliber.it/medioteca/libri/m/milani/l_obbedienza_non_e_piu_una_virtu/html/milani_c.htm </p> <p> ...Diteci esattamente cosa avete insegnato ai soldati. L'obbedienza a ogni costo? E se l'ordine era il bombardamento dei civili, un'azione di rappresaglia su un villaggio inerme, l'esecuzione sommaria dei partigiani, l'uso delle armi atomiche, batteriologiche, chimiche, la tortura, l'esecuzione d'ostaggi, i processi sommari per semplici sospetti, le decimazioni (scegliere a sorte qualche soldato della Patria e fucilarlo per incutere terrore negli altri soldati della Patria), una guerra di evidente aggressione, l'ordine d'un ufficiale ribelle al popolo sovrano, la repressione di manifestazioni popolari? </p> <p> Eppure queste cose e molte altre sono il pane quotidiano di ogni guerra. Quando ve ne sono capitate davanti agli occhi o avete mentito o avete taciuto. O volete farci credere che avete volta volta detto la verità in faccia ai vostri «superiori» sfidando la prigione o la morte? Se siete ancora vivi e graduati è segno che non avete mai obiettato a nulla. ... </p> <p> L'obiezione in questi 100 anni di storia l'han conosciuta troppo poco. L'obbedienza, per disgrazia loro e del mondo, l'han conosciuta anche troppo. </p>

	<p>... A Norimberga e a Gerusalemme son stati condannati uomini che avevano obbedito. L'umanità intera consente che essi non dovevano obbedire, perché c'è una legge che gli uomini non hanno forse ancora ben scritta nei loro codici, ma che è scritta nel loro cuore. Una gran parte dell'umanità la chiama legge di Dio, l'altra parte la chiama legge della Coscienza. Quelli che non credono né nell'una né nell'altra non sono che un'infima minoranza malata. Sono i cultori dell'obbedienza cieca.</p>
	<p><i>Noi pensiamo che le regole consistano nella sanzione e cioè nella punizione che viene applicata se non le osserviamo ... Ho fatto il magistrato per oltre 30 anni. il mio compito era quello di verificare se le persone avevano osservato le regole oppure no. E, nel caso negativo, punirle. Mi sono dimesso dalla magistratura perché ad un certo punto ho capito che non è attraverso la punizione che si ottiene il rispetto delle regole ...</i> [Gherardo Colombo]</p> <p>Gherardo Colombo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Questo è un Paese immaginario https://www.youtube.com/watch?v=QoMd4rIBI0Q (7:51) • Attraverso la minaccia di una punizione si educa all'obbedienza? Attraverso la minaccia della punizione il massimo che si raggiunge è l'obbedienza invece noi abbiamo bisogno di diventare capaci di essere liberi https://www.youtube.com/watch?v=iPyUZelQA_M (1:24) • Anche per giocare servono le regole https://www.youtube.com/watch?v=AXcrj3gpYH8 (3:58) • L'obbedienza https://www.youtube.com/watch?v=ViPefw-XZro (estratto da L'orgoglio di essere fragili - fondazionefeltrinelli.it - https://www.youtube.com/watch?v=LxG5TziTYdc, 58:55) • La democrazia, una casa in cui abitare https://www.youtube.com/watch?v=gral0yEsYpo (da 35:35 a 1:30:50)
	<p>Studentessa sospesa dalle lezioni https://bit.ly/3Jb2Yfs</p>